



POFF.

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2007 - 2008

***ISTITUTO COMPRESIVO
"ENEA TALPINO" di NEMBRO - BG***

PRESENTAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO “ <i>Enea Talpino</i> ” DI NEMBRO	da pagina 2 a pagina 5
LE SCELTE EDUCATIVE	da pagina 6 a pagina 15
LE SCELTE CURRICOLARI	da pagina 16 a pagina 20
LA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA	da pagina 21 a pagina 29
LA SCUOLA PRIMARIA	da pagina 30 a pagina 46
LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	da pagina 47 a pagina 79
REGOLAMENTO INTERNO	da pagina 80 a pagina 91
PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	da pagina 92 a pagina 96
NORME DI SICUREZZA	pagina 97
ORGANI COLLEGIALI	pagina 98
CALENDARIO SCOLASTICO	pagina 99

PRESENTAZIONE

L'ISTITUTO COMPRENSIVO IN CIFRE

L'Istituto Comprensivo "Enea Talpino" di Nembro comprende le seguenti scuole:

N°	scuola	N° alunni iscritti	N° sezioni N° classi	N° docenti	Personale ATA Coll. scolastici
1	Scuola statale dell'infanzia Viana	77	3	6	3
	Sostegno Statale	1		1	
2	Scuola Primaria Nembro Cap.	163	10	15	3
3	Scuola Primaria Nembro Crespi	154	9	14	3
4	Scuola Primaria Nembro Gavarno	56	5	6	2
5	Scuola Primaria Nembro Viana	166	11	16	3
6	Sostegno Statale	12		5	
	Totale primaria	539	35	51	12
7	Scuola Secondaria 1° grado	327	14	33	7
8	Sostegno Statale	11		3	
	TOTALE GENERALE	943	52	90	22
9	Ufficio segreteria	N° 1 Direttore Servizi Generali			
		N° 6 Assistenti amministrativi			

IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

L'Istituto si è costituito per effetto dell'approvazione del Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica ai sensi del D.P.R. 18.06.1998, / n. 233, da parte della Giunta Regionale della Lombardia con D.G.R. 48116 del 14.02.2000.

I vantaggi di questa soluzione sono evidenti, in quanto gli utenti e l'Amministrazione Comunale hanno un unico referente istituzionale (il Dirigente Scolastico) e dovrebbe essere più semplice il passaggio di informazioni ed anche di risorse (es. Piano per l'attuazione del Diritto allo Studio) da una scuola all'altra.

Per l'anno scolastico 2005/2006 i tre ordini di scuole manterranno ancora la loro "individualità" e, per quanto riguarda la didattica, l'unica novità sarà la fusione dei tre collegi docenti (scuole statali dell'infanzia, primarie e scuola secondaria di 1° grado) in un unico organismo.

Caratteri geografici e STRUTTURA SOCIO - ECONOMICA del Comune di NEMBRO

Nembro si espande in gran parte sulla sponda destra del fiume: solo la frazione di Gavarno si trova sulla sponda sinistra. Il territorio è in prevalenza montuoso e le abitazioni occupano la zona che va dalla media collina alla parte pianeggiante. Caratteristica del paese è la posizione allungata, questo ha dato luogo alla formazione di nuclei abitativi che hanno una struttura socio-economica diversificata Crespi, Centro, Viana. Inoltre vi sono presenti frazioni (Lonno, Gavarno, San Vito, Trevasco e Pizzo) che sono distanti e fuori dalla principale via di comunicazione con la città: di conseguenza sono poco o per niente servite da mezzi pubblici, i collegamenti pubblici con il centro del paese o col capoluogo di provincia sono pertanto, per gli abitanti di queste zone, difficoltosi. Questa configurazione territoriale ha portato al crearsi di una struttura scolastica di base nei centri più abitati: CENTRO, CRESPI, GAVARNO, VIANA.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

Il **Dirigente Scolastico** assolve la funzione di promozione e di coordinamento delle attività di Istituto, assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi Collegiali, cura l'attività di esecuzione delle norme giuridiche e amministrative riguardanti gli alunni e il personale della scuola, rappresenta la Scuola presso gli enti locali e presso gli organi distrettuali. Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione del **Vice-preside**, dei docenti **F. O.** e delle **Commissioni**.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2007/08

Delibere del Collegio dei Docenti Unitario n. 3 del 3/09/2007 e n.3 del 23/10/2007

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti funzioni – strumentali nell'ambito del P.O.F.:

	INSEGNANTE DESIGNATO
Area 1 - Gestione del Piano dell'Offerta Formativa: a) Revisione regolamenti di Istituto	Prof.ssa BRANCACCI ANNA (al 50%)
Area 1 BIS - Gestione del Piano dell'Offerta Formativa: a) Coordinamento e gestione delle attività connesse con il progetto di Educazione alla Salute b) Coordinamento e gestione delle attività connesse con il P.O.F. di Istituto	Prof.ssa CERRI CINZIA
Area 1 TER - Gestione del Piano dell'Offerta Formativa: a) Coordinamento e gestione delle attività connesse con il progetto Intercultura	Prof.ssa DRAGONI MARIA (al 50 %) Insegnante MANGANONI M.GRAZIA (al 50 %)
Area 2 - Sostegno al lavoro dei Docenti: a) Coordinamento e gestione delle attività connesse con attuazione del Progetto Stresa b) Coordinamento e gestione delle attività connesse con la certificazione delle scuole c) Coordinamento e gestione delle attività connesse con la valutazione d) Coordinamento dell'attività formativa sul metodo di studio	Insegnante ADOBATI PATRIZIA
Area 2 BIS - Sostegno al lavoro dei Docenti: a) Organizzazione lavoro didattico dei docenti b) Cura della documentazione con particolare riferimento alla stesura delle nuove unità di apprendimento	Insegnante MORETTI ELIANA
Area 3 – Interventi per gli Studenti/Handicap/Disagio: a) Coordinamento delle attività di integrazione, recupero b) Coordinamento del calendario degli incontri con gli esperti ASL, UOMPIA c) Coordinamento della Commissione "Handicap e svantaggio" d) Coordinamento e consulenza agli insegnanti di sostegno. Compilaz. Documenti e) Compilazione "Modello H." – IS per richiesta insegnanti di sostegno.	Prof.ssa NOVELLI RITA (al 50%)
Area 3 BIS Progetti formativi con il territorio: a) Coordinamento delle attività connesse con l'applicazione del D.L. 626/9 b) Verifica e aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi c) Verifica e aggiornamento delle procedure per i piani di evacuazione delle scuole d) Coordinamento della Commissione Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro e) Partecipazione agli incontri organizzati dall'Ufficio Scolastico Provinciale	Prof. MORETTI GIOVANNI

MODALITA' DI LAVORO

Incontri mensili e/o quindicinali con il Dirigente Scolastico. - Incontri con gruppi di lavoro.
 Predisposizione materiali per lavoro di gruppo e sintesi per Collegio Docenti / Consiglio di Istituto.

LE COMMISSIONI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA

Nel nostro Istituto, con approvazione del Collegio Docenti Unitario del 4/09/2006 sono state costituite le seguenti commissioni:

COMPOSIZIONE COMMISSIONI DI STUDIO anno scolastico 2007/08

Approvazione del Collegio Docenti Unitario del 03/09/2007 e 23/10/2007

COMMISSIONI	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1° GRADO
P.O.F.	FOINI LENZI	TROVATO P. ADOBATI P.	BRANCACCI - CERRI IOVINELLI LISSANDRELLO BRISSONI
GRUPPO H DISAGIO	MASSEROLI	LATINO - GALEZZI LO PRESTI - GOTTI MARCASSOLI G. PERI - GRANDINETTI	CATTANEO MORELLI MAURIZIO NOVELLI - CARUSO
ED. ALLA SALUTE	GHILARDI	GIROTTI PICCOLI E. PICINALI PELLICIONI G.	CERRI NORIS
INTERCULTURA	CAPELLI	MANGANONI - CANTU' CARRARA Andrea CARRELLA CARLINO	CARRARA - DRAGONI ADOBATI
MULTIMEDIALITA' E ELABORAZIONE PROGRAMMAZIONE DI INFORMATICA	PICCOLI G.	BERGAMELLI Giuseppina GHILARDI Sara MARCASSOLI Carla MISMETTI M.C. BENEDETTI	DALMAGIONI NORIS
INDICAZIONI MINISTERIALI CURRICOLO	FOINI LENZI	BONI PERSICO Chiara ROCCHETTI - TASSI SAVOLDI	BRANCACCI IOVINELLI LOCANDA - BOVA
SCUOLA SICURA	PICCOLI G.	CARRARA Adriano PERSICO Tiziana PESENTI GIROTTI	MORETTI LO GRANDE
CONTINUITA'	LENZI BERGAMELLI	CAROBIO - CERNUSCHI FACCINI Liliana PARISCENTI MORETTI Loredana MORETTI Eliana RIZZI M.Cristina VERSACE Carla	ZACCARELLI MOZZATI

Responsabile dell' ORIENTAMENTO: prof.ssa PUGLIESE

FINALITA' EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

“C'è un modo per liberare gli uomini dalla fatalità della guerra? Rispondere a questa domanda è una questione di vita o di morte per la civiltà da noi conosciuta” (A. Eistein)

“Gli alberi sostengono il cielo; se si tagliano, il firmamento cadrà sopra di noi” da una leggenda degli Indios sudamericani.

La lettura delle citazioni di cui sopra induce alla formulazione delle seguenti finalità educative:

1. Educare alla pace:

- ✓ Sviluppare la consapevolezza che la pace si può realizzare favorendo la crescita di una personalità in cui prevalgano atteggiamenti positivi di collaborazione.
- ✓ Conoscere e rispettare la diversità.
- ✓ Sviluppare la consapevolezza che si possono risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza.
- ✓ Comprendere che la “memoria storica” ha un ruolo fondamentale nella costruzione della pace.

2. Educare al rispetto dell'ambiente:

- ✓ Comprendere l'interdipendenza tra l'ambiente naturale ed uomo.
- ✓ Diventare consapevole del fatto che le risorse sono limitate e vanno rispettate.
- ✓ Favorire la conoscenza del territorio e dei suoi problemi.
- ✓ Sviluppare la consapevolezza che è necessario conoscere, tutelare e rispettare l'ambiente, anche modificando abitudini e stili di vita
- ✓ Maturare una sensibilità individuale e collettiva nei confronti dell'ambiente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Per l'anno scolastico 2007 / 2008 gli insegnanti della scuola statale dell'infanzia della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado intendono proseguire i seguenti formativi, desunti dalle indicazioni nazionali del PECUP.

RELAZIONE CON GLI ALTRI:

- Stimolare l'attitudine a discutere e a considerare punti di vista diversi dai propri per superare i pregiudizi e le false conoscenze.
- Favorire la formazione di atteggiamenti positivi nei confronti di alunni e alunne diversamente abili.
- Instaurare relazioni positive tra compagni, permettendo la verifica completa delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

CONOSCENZA DI SE':

- Acquisire una mentalità capace di accettare le sconfitte e di limitare la super valutazione di sé.
- Prendere coscienza del valore del corpo sia come espressione della propria personalità, che come strumento irrinunciabile di relazione con l'altro.
- Instaurare relazioni positive tra compagni, permettendo la verifica completa delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

CONVIVENZA CIVILE:

- Sviluppare nell'alunno il rispetto della realtà circostante e la disponibilità ad un cambiamento consapevole.
- Favorire escursioni sul territorio e stimolare un atteggiamento di rispetto dell'ambiente e di salvaguardia delle risorse naturali.
- Favorire iniziative per il ripristino dell'ambiente naturale.

STRUMENTI CULTURALI:

- Favorire la conoscenza storica del paese d'appartenenza o di provenienza.
- Valorizzare le tradizioni e i " 2 reperti storici" della comunità.
- Rapportare la situazione attuale con quella del passato, partendo da quello più vicino all'alunno.
- Favorire la fruizione di fonti culturali diverse da quelle scolastiche.

ORIENTAMENTO:

- Riconoscere interesse, attitudini e aspettative personali.
- Sviluppare attitudini ed interessi per un progetto di vita personale.
- Conoscere le opportunità culturali, artistiche e sociali che offre il proprio territorio.
- Raccogliere informazioni sul mondo scolastico lavorativo.

LE SCELTE EDUCATIVE

FINALITA' E ORDINAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Art. 118 -1. La scuola primaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Essa si propone lo sviluppo della personalità del fanciullo promuovendone la prima alfabetizzazione culturale.

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA AI QUALI FACCIAMO RIFERIMENTO SONO:

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni e alunne un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni e alunne di scuole statali.

E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini di scuole o per la conclusione di essi e per la abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamento autonomo nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Articolo 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

“ C'è un modo per liberare gli uomini dalla fatalità della guerra ? . Rispondere a questa domanda è una questione di vita o di morte per la civiltà da noi “.

A. Einstein

1) Educare alla pace;

- Sviluppare la consapevolezza che la pace si può realizzare favorendo la crescita di una personalità in cui prevalgono atteggiamenti positivi di collaborazione.
- Conoscere e rispettare le diversità.
- Sviluppare la consapevolezza che si possono risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza.

- Comprendere che la “ memoria storica” ha un ruolo fondamentale nella costituzione della pace.

“ Gli alberi sostengono il cielo; se si tagliano, il firmamento cadrà sopra di noi” da una leggenda degli indios sudamericani.

2) Educare al rispetto dell’ambiente;

- Comprendere l’interdipendenza tra ambiente naturale ed uomo.
- Diventare consapevole del fatto che le risorse sono limitate e vanno rispettate.
- Favorire la conoscenza del territorio e dei suoi problemi.
- Sviluppare la consapevolezza che è necessario conoscere, tutelare e rispettare l’ambiente, anche modificando abitudini di vita.
- Maturare una sensibilità individuale e collettiva nei confronti dell’ambiente.

INOLTRE CI ISPIRIAMO A CIO' CHE E' INDICATO NEL D.P.C.M. DEL 07.06.1995

1 - Uguaglianza

1.1 Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, condizioni psicofisiche e socio-economiche .

2 - Imparzialità e regolarità

2.1 I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità

2.2 L'Istituto Comprensivo di Nembro garantisce la regolarità e la continuità del servizio secondo le indicazioni stabilite dal Consiglio di Istituto e le attività educative e didattiche secondo le modalità indicate dal Collegio Docenti.

3 - Accoglienza e integrazione

3.1 La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni e alunne, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni e alunne stranieri e a quelle in situazioni di handicap. Per garantire la piena accoglienza e la fattiva collaborazione degli alunni e alunne nella Scuola operano alcune Commissioni:

- Commissione continuità + coordinamento musicale
- = intercultura + informatica
- = alunni e alunne portatori di handicap
- = educazione alla salute
- = sicurezza
- = autonomia – P.O.F.

3.2 Nello svolgimento della propria attività ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

I DIRITTI

- 1) Gli alunni e alunne hanno il diritto di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che sono organizzate, senza che nulla intralci il normale funzionamento della giornata scolastica. Gli alunni e alunne hanno diritto a che tutto il tempo trascorso a scuola sia funzionale alla qualità del progetto educativo.
- 2) Gli alunni e alunne hanno diritto di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti, sicuri.
- 3) Tutti i bambini hanno il diritto di crescere, affermando la propria autonomia. Essi devono essere informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano.
- 4) I genitori, ovvero i legali rappresentanti degli alunni e alunne, hanno il diritto di avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti.
- 5) Gli alunni e alunne hanno il diritto al gioco libero e/o organizzato nei tempi stabiliti dall'orario scolastico.
- 6) Ogni alunno ha il diritto di esprimere, difendere e mantenere le proprie opinioni.
- 7) Tutti gli alunni e alunne hanno il diritto di essere seguiti nel loro lavoro, ad essere rispettati nei tempi richiesti dallo svolgimento dei compiti, a ricevere aiuto, se necessario, dall'insegnante o dai compagni.
- 8) Tutti gli alunni e alunne hanno diritto al controllo dei lavori svolti ed hanno diritto alla valutazione delle verifiche.
- 9) Tutti gli alunni e alunne hanno diritto di essere rispettati come persona dai compagni, dalle compagne e dagli adulti che si occupano di loro. Essi hanno il diritto di comprendere il significato di eventuali rimproveri che sono diretti a correggere comportamenti inadeguati e non a mettere in discussione loro, come persona.
- 10) Ogni allievo e allieva ha il diritto:
 - di essere ascoltato e compreso;
 - di dialogare liberamente;
 - di essere valutato in modo equo nel suo comportamento.

I DOVERI

- 1) Gli alunni e alunne hanno il dovere di rispettare l'orario stabilito dalla scuola.
- 2) Gli alunni e alunne hanno il dovere di frequentare regolarmente la scuola. Ogni assenza va giustificata; non sono permesse uscite anticipate, se non autorizzate sulla base di adeguate motivazioni.
- 3) Gli alunni e le alunne della scuola primaria hanno il dovere di entrare a scuola senza essere accompagnati dai genitori, se non in caso di accertata necessità. Ciò allo scopo di:
 - evitare disturbo all'attività didattica;
 - permettere all'alunno di responsabilizzarsi e di rendersi sempre più autonomo;
 - evitare diversità di trattamento ingiustificate.
- 4) I genitori degli alunni e alunne hanno il dovere di partecipare alle riunioni e/o ai colloqui fissati, per essere informati sull'andamento dell'attività scolastica.
- 5) Gli alunni e alunne hanno il dovere di utilizzare correttamente le attrezzature, gli spazi e i tempi delle attività scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri; hanno il dovere di rispettare le regole fissate dall'organizzazione del plesso scolastico.
- 6) Tutti gli alunni e alunne hanno il dovere di rispettare le opinioni degli altri anche se non condivise.
- 7) Tutti gli alunni e alunne hanno il dovere di svolgere i compiti assegnati, di rispettare i tempi dei compagni, di aiutarli in caso di difficoltà.

- 8) Tutti gli alunni e alunne hanno il dovere di svolgere i compiti assegnati a casa, perché essi costituiscono esercitazioni delle abilità apprese a scuola.
- 9) Gli alunni e alunne hanno il dovere di rispettare tutti: adulti, insegnanti, operatori scolastici, genitori che si occupano della loro educazione.
- 10) L'alunno ha il dovere di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento.

4 - Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

- 4.1 L'utente ha la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita fra le istituzioni scolastiche statali dello stesso ordine, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna e sempre che ciò non comporti aumento di organico. In caso di eccedenza di domanda va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei famigliari, ecc.).
- 4.2 L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.
- 4.3 Le iscrizioni degli alunni e alunne della scuola primaria e la formazione delle classi e delle sezioni sono disciplinate dal TITOLO IV sez. 1^a del Regolamento di Istituto.
- 4.4 Le iscrizioni della scuola materna statale e la formazione delle sezioni sono disciplinate dal TITOLO IV sez. 6^a del Regolamento di Istituto.
- 4.5 Per facilitare la frequenza della scuola si sono istituite due commissioni specifiche nel P.O. F. :
Commissione - Progetto Salute.
Commissione - Continuità scuola Statale dell'Infanzia – Primaria – scuola Secondaria di 1° Grado
- 4.6 Dall'anno scolastico 2000/01 è operante lo "Sportello di psicologia Scolastica", finanziato dall'Amministrazione Comunale di Nembro, per docenti, alunni e alunne e loro genitori

5 - Partecipazione, efficienza e trasparenza

- 5.1 Istituzioni, personale, genitori, alunni e alunne, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione dell'autonomia attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.
- 5.2 Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extra scolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario del servizio scolastico. Il Consiglio di Istituto autorizza l'uso delle strutture scolastiche, compatibilmente con l'orario di funzionamento della scuola.
- 5.3 Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.
- 5.4 L'attività scolastica e in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si uniforma a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

L'orario di lavoro di tutte le componenti è il seguente:

Personale docente

Attività di insegnamento per la scuola statale dell'infanzia

L'attività di insegnamento si svolge in h.25 settimanali. L'attività didattica viene articolata in programmazione annuale, bimestrale, in verifiche bimestrali e di fine anno.

Attività di insegnamento per la scuola primaria

L'attività di insegnamento si svolge in h.22 settimanali, distribuite in non meno di 5 giornate settimanali. Alle h.22 settimanali di insegnamento, vanno aggiunte h.2 da dedicare, anche in modo flessibile e su base pluri settimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Attività di insegnamento per la scuola secondaria di 1° grado

L'attività di insegnamento si svolge in h.18 settimanali di cattedra, distribuiti in non meno di 5 giorni settimanali.

A tutti gli insegnanti dei tre ordini è data la possibilità di fruire di orario part-time.

Attività funzionale all'insegnamento

L'orario di non insegnamento (ora denominato "funzionale all'insegnamento") viene più chiaramente definito e articolato:

- h. 40 annue per la partecipazione alle riunioni del Collegio dei Docenti comprese quelle di programmazione e verifica di inizio e fine anno e per l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini intermedi e finali, colloqui con i genitori, partecipazione obbligatoria ai Consigli di Intersezione, di Interclasse e Classe, nei limiti previsti dall'ordinamento (con un tetto massimo di h. 40) e alle attività di scrutinio ed esame;
- obbligo di presenza a scuola 5 minuti prima delle lezioni;
- attività di aggiornamento.

Personale Amministrativo, Tecnico, Ausiliario

- L'orario di servizio del personale amministrativo si svolge in h. 36 settimanali e può essere articolato secondo i criteri previsti dagli articoli 35, 26 e 37 del D.P.R. n. 209 del 1987 e dall'art. 14, comma 15 del D.P.R. n. 399 del 1988.

Dirigente Scolastico

Il Capo di Istituto, in relazione alla posizione che ad esso spetta nell'istituzione scolastica e alla specificità delle funzioni e responsabilità assegnateli, organizza il proprio orario di lavoro nell'ambito dell'orario di servizio dell'istituzione secondo i criteri della flessibilità, sulla base delle esigenze connesse all'esercizio delle funzioni di competenza, garantendo la presenza tutte le volte sia richiesta dalla natura delle attività affidate alla propria responsabilità. Assicura in ogni caso una presenza ordinaria di h. 36 settimanali.

6- Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale

6.1 La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e di quelli espressi dalla Comunità locale.

- 6.2 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.
- 6.3 Per le stesse finalità, la scuola garantisce e organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.
- 6.4 Le finalità educative che gli insegnanti si propongono sono descritte dall'art. 1 della Legge 148/90:
- alfabetizzazione culturale
 - convivenza democratica
 - continuità educativa e dall'art. 3 della Costituzione.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

- Dall'analisi socio-economica emergono quelli che potrebbero essere i bisogni dei bambini.
- A) Necessità di socializzare per superare l'individualismo e la scarsa disponibilità a collaborare.
Bisogno di avere punti di riferimento chiari per prendere coscienza di determinati valori e per superare l'atteggiamento di superficialità e di passività.
Bisogno di avere un atteggiamento critico nelle diverse situazioni per superare il conformismo.
- B) Bisogno di poter relazionare utilizzando una comunicazione adeguata.
Bisogno di arricchire le proprie esperienze, di manipolare cose concrete di trasformare materiale ed oggetti.
Bisogno di possedere strumenti per decodificare e utilizzare in modo adeguato i messaggi dei mass-media.
Bisogno di alfabetizzare riguardo alle nuove tecnologie e a stabilire una concreta "relazione" con esse.
- C) Bisogno di poter recuperare la "memoria storica" per creare un legame tra presente e passato perché nel passato stanno le sue origini.
- D) Bisogno di ripristinare un contatto con l'ambiente naturale prendendo coscienza della sua importanza vitale, formando alla coscienza dell'appartenenza alla comunità nazionale, europea, mondiale e alla responsabilità nei riguardi del mondo (ecologia in tutti i sensi e a tutti i livelli).
- E) Bisogno di prendere coscienza e di saper rispettare le diversità relative ai vari gruppi etnici e religiosi presenti sul territorio, favorendone l'integrazione positiva.
Bisogno di puntare sull'acquisizione di nuovi linguaggi, compreso l'apprendimento di altre lingue.
- F) Bisogno di favorire lo stato di benessere globale del bambino, consentendo l'acquisizione di atteggiamenti positivi verso sé, verso gli altri in sinergia con l'ambiente.

PROPOSTE DELLA SCUOLA

Per soddisfare i bisogni della comunità scolastica si indicano delle proposte di cui gli insegnanti potranno tener conto nella stesura degli obiettivi educativi. Si presuppone dunque che questa impostazione educativa abbia un riscontro positivo da parte delle famiglie: è necessario innanzitutto che anche la famiglia sia consapevole dei bisogni dei figli e che si ponga in atteggiamento di disponibilità nei confronti della scuola. Scuola e famiglia non si devono contrapporre ma devono dialogare ed essere pronte entrambe a ricevere stimoli reciproci. Pertanto la scuola propone:

- A.** Stimolare gli scambi e i collegamenti fra le varie classi all'interno del plesso, favorendone le attività orizzontali e verticali.

Favorire la formazione di atteggiamenti positivi nei confronti di alunni e alunne portatori in situazione di handicap.

Favorire gli scambi fra plessi e strutture sociali presenti sul territorio.

Utilizzare le agenzie culturali del paese, chiedendo collaborazione ed interventi nell'attività educativa e didattica

Utilizzare gli spazi ricreativi per bambini e partecipare alle iniziative culturali e ricreative del paese (mostre di pittura, giochi dei ragazzi, spettacoli teatrali, cineforum per ragazzi, ecc.)

Stimolare l'abitudine a discutere e a considerare punti di vista diversi dai propri per superare i pregiudizi.

- B.** Abituare gli alunni e alunne ad affrontare situazioni relazionali diverse, stimolando la comunicazione nei vari linguaggi.

Favorire l'allestimento e l'utilizzo di laboratori fornendoli di materiali vario per giungere ad una libera "espressione artistica".

Utilizzare i mass-media per conoscerli e per scoprire struttura e finalità.

- C.** Favorire la conoscenza storica del paese ed eventualmente anche quella del paese e di origine della famiglia dell'alunno.

Valorizzare le tradizioni e i "reperti storici" della Comunità (strumenti di lavoro, oggetti vari, abitazioni ...)

Rapportare la situazione attuale con quella del passato, partendo da quello più vicino all'alunno.

Favorire nell'alunno lo sviluppo critico rispetto alla realtà circostante e la sua disponibilità ad un cambiamento consapevole (ciò potrebbe essere raggiunto soprattutto attraverso la metodologia della ricerca).

Permettere una fruizione di fonti culturali diverse da quelle scolastiche.

- D.** Favorire escursioni sul territorio e stimolare un atteggiamento di rispetto dell'ambiente e di salvaguardia delle risorse naturali.

Favorire iniziative per il ripristino dell'ambiente naturale.

- E.** Inserire ed integrare i bambini stranieri nella struttura scolastica del plesso, garantendo una uguaglianza di opportunità .

Promuovere l'insegnamento dell'educazione linguistica, come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale.

Fornire ai bambini, con il coinvolgimento delle famiglie, l'opportunità di sentirsi protagonisti, portatori e trasmettitori di una cultura diversa.

Comprendere ed accettare i valori culturali e i costumi del nuovo paese

Far conoscere i valori culturali e i costumi del proprio paese

Confrontare la propria identità socio-culturale con quella del nuovo paese nel rispetto di entrambe.

- F.** Prendere coscienza del valore del corpo sia come espressione della propria personalità, che come strumento irrinunciabile di relazione con altri

Instaurare relazioni positive tra compagni, permettendo la verifica completa delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Acquisire una mentalità "sportiva", capace di far accettare le sconfitte e limitare la super valutazione di sé non solo nel gioco.

Acquisire posture corrette per prevenire l'insorgenza di paramorfismi e dimorfismi .

Avviare ad una corretta educazione igienica ed alimentare.

AREA DELL'INTEGRAZIONE

Criteri generali per l'integrazione degli alunni diversamente abili

La scuola deve promuovere la valorizzazione delle diversità individuali sociali e culturali e costruire un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilari *la diversità, integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità e la valorizzazione dei percorsi personali*. Solo così il bambino diversamente abile sarà accolto come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti (legge 104/92 e successiva L. integrativa n. 136/99)

Definizione dell'insegnamento di sostegno

L'insegnante di sostegno, assegnato alla classe/sezione e non all'alunno, opera:

- Nelle classi comuni in cui sono inseriti soggetti diversamente abili;
- Collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica: conoscenza degli allievi, rapporto con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, tempi di realizzazione dell'attività scolastica.
- Con interventi individualizzati

Il progetto per l'integrazione degli alunni diversamente abili

L'integrazione dell'alunno diversamente abile prevede la stesura collegiale di un progetto individualizzato che miri a promuovere il massimo dell'autonomia, a favorire l'acquisizione di competenze e abilità espressive comunicative, nonché basilari strumenti linguistici e matematici, relative alla potenzialità del soggetto.

La stesura della progettazione necessita di una mappa delle conoscenze di ogni specifico alunno attraverso:

- La diagnosi funzionale: descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno redatto dall'ASL;
- Il profilo dinamico funzionale: indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno diversamente abile dimostra di possedere nei tempi brevi e nei tempi medi (due anni);
- Il piano educativo individualizzato: documento nel quale sono riportati e descritti gli interventi integrati e predisposti, in un determinato periodo di tempo.

Nel nostro Istituto Comprensivo si attuano modalità di raccordo funzionali alla continuità educativa tra i diversi scolastici, (scuola statale dell'infanzia, primaria, scuola secondaria di 1° grado e superiori) attraverso lo scambio di notizie sul percorso educativo realizzato, evidenziando potenzialità e difficoltà dell'alunno e strategie utilizzate.

La scuola mantiene inoltre rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio, con l'ASL e con altri Enti Locali.

LE SCELTE CURRICOLARI

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica procede in riferimento a quella educativa di cui rende specifici contenuti e itinerari ai livelli di:

- 1) analisi della situazione che corrisponde all'individuazione delle condizioni di partenza di ogni alunno nella scuola e nella realtà in cui vive; conoscenza, quindi, della realtà scolastica (strutture, mezzi, ecc.); ambientale (famiglia, rione, ecc.); personale (insegnanti, bambini, personale ausiliario, ecc.);
- 2) obiettivi che corrispondono alla formazione di abilità controllabili;
- 3) contenuti che sono correlati alle esperienze dei bambini, alle richieste della società per il conseguimento, in tempi diversi e secondo le metodologie più idonee, agli obiettivi programmati in rapporto alle situazioni;
- 4) metodologie, strategie e strumenti di insegnamento scelti e organizzati in funzione degli obiettivi ed in rapporto ai contenuti. Le metodologie si articolano nelle tre grandi aree:
 - esperienza ludica ed operativa
 - comunicazione
 - ricerca
- 5) verifiche e valutazioni effettuate durante il processo, danno luogo alla "valutazione formativa", che ha anche la funzione di attivare i processi di revisione e riprogettazione dell'attività educativa stessa (feed-back).

La programmazione didattica:

- a) viene elaborata ed approvata dal Consiglio di Intersezione, di Interclasse o di classe;
- b) delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno adeguando ad essi gli interventi operativi;
- c) utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità indicate dal Consiglio di Intersezione, di Interclasse o di classe e dal Collegio Docenti;
- d) si sottopone sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere;
- e) si pubblicizza attraverso le informazioni necessarie all'utenza del servizio scolastico (Consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione, assemblee dei genitori).

In particolare la scuola si prefigge il raggiungimento al termine del curricolo scolastico, dei seguenti obiettivi.

AREA LINGUISTICA

- ASCOLTARE: a) sapersi mettere in posizione di ascolto nei confronti di chi parla;
- b) (istruzioni, conversazioni, spiegazioni), ascoltando in silenzio e rispondendo a semplici domande o ripetendo l'argomento.

- PARLARE:
- a) saper parlare con adeguato tono di voce, in modo chiaro e comprensibile;
 - b) saper formulare una domanda in modo chiaro e pertinente;
 - c) saper esporre esperienze personali in modo ordinato;
 - d) saper riferire il contenuto di semplici testi informativi;
 - e) acquisire una iniziale capacità di utilizzare alcuni termini dei linguaggi specifici, in relazione alle discipline di studio;
 - f) saper memorizzare.
- LEGGERE:
- a) possedere la strumentalità della lettura, saper leggere rispettando le pause e le intonazioni, con adeguato volume di voce;
 - b) saper comprendere il significato di un termine nel contesto della frase;
 - c) conoscere l'ordine alfabetico e saper cercare velocemente una parola sul vocabolario;
 - d) saper utilizzare i sinonimi;
 - e) saper suddividere un testo semplice in sequenze cogliendo l'idea principale;
 - f) saper individuare nel testo gli elementi principali.
- SCRIVERE:
- a) saper scrivere con una grafia comprensibile;
 - b) saper scrivere con un certo ordine anche dal punto di vista grafico, rispettando i margini e le righe;
 - c) saper scrivere correttamente dal punto di vista ortografico (usare correttamente le doppie, la h, i suoni simili, la divisione in sillabe nell'andare a capo);
 - d) saper usare i segni di punteggiatura: punto, due punti, punto e virgola, punto esclamativo, punto interrogativo;
 - e) saper ricostruire un testo semplice in modo logico (avvio al riassunto);
 - f) saper comporre un testo utilizzando frasi semplici con soggetto, predicato, qualche espansione, rispettando le concordanze;
 - g) saper esprimere un'esperienza personale in modo logico e ordinato;
 - h) saper produrre semplici testi descrittivi e informativi, relazioni, lettere;
 - i) sapersi avviare alla stesura di un testo utilizzando schemi costruiti collettivamente.
- RIFLESSIONE LINGUISTICA:
- a) conoscere le principali regole ortografiche.
 - b) saper utilizzare e conoscere le parti fondamentali del discorso;
 - c) saper analizzare grammaticalmente una frase.

AREA LOGICO – MATEMATICA

CAPACITA' DI RISOLVERE PROBLEMI

- a) saper risolvere semplici situazioni con il calcolo mentale rapido;
- b) saper comprendere il testo di un problema individuando i dati (essenziali, abbondanti, contraddittori, mancanti);
- c) saper risolvere un problema con più domande e più operazioni (percorso guidato).

ARITMETICA

- a) saper eseguire correttamente le 4 operazioni e saper applicare la proprietà del calcolo rapido;
- b) saper eseguire calcoli orali e scritti con rapidità e sicurezza (sapere le tabelline senza ricorrere alla numerazione);
- c) saper eseguire le prove delle 4 operazioni;
- d) saper eseguire operazioni con numeri decimali;
- e) saper riconoscere frazioni proprie, improprie, apparenti.

GEOMETRIA

- a) saper operare trasformazioni con le misure del S.M.D.;
- b) saper misurare con precisione un segmento;
- c) aver la nozione di perimetro, area e il concetto di equivalenza;
- d) saper riconoscere le figure equiestese;
- e) saper misurare il perimetro e calcolare l'area delle figure piane.

SCIENZE

- a) saper osservare situazioni, fatti e fenomeni del mondo circostante;
- b) saper riconoscere analogie e differenze;
- c) saper individuare rapporti di causa - effetto.

AREA COMPORTAMENTALE

OBIETTIVI DEL PROGETTO EDUCATIVO

ABILITA' RELAZIONALI

Instaurare rapporti con i compagni

- a) non alzare le mani sui compagni;
- b) non deridere;
- c) non insultare;
- d) non minacciare;
- e) non infierire sugli errori altrui;
- f) non prendere oggetti e materiali dei compagni senza permesso.

Instaurare rapporti con gli adulti

- a) salutare educatamente all'inizio e alla fine delle lezioni;
- b) non masticare e non mangiare durante le lezioni;
- c) accettare i richiami dell'insegnante e, in caso, chiedere educatamente spiegazioni in merito;
- d) essere sinceri e leali: non dare false giustificazioni ai comportamenti errati;
- e) non prendere oggetti e materiali dalla cattedra e dagli armadi senza chiedere il permesso.

Instaurare rapporti con l'ambiente:

- a) non rovinare banchi e muri e non sporcare per terra;
- b) non invadere lo spazio dei compagni;
- c) lasciare pulito il proprio spazio e in ordine il proprio banco.

Rispettare le regole di vita comune:

- a) non uscire dalla classe al cambio dell'insegnante;
- b) non uscire dal banco senza il permesso;
- c) chiedere di intervenire per alzata di mano e rispettare il proprio turno;
- d) entrare ed uscire dalla scuola senza correre e spingere;
- e) non cambiare di banco senza il permesso dell'insegnante.

ABILITA' PSICOMOTORIE

- a) saper organizzare lo spazio di lavoro in funzione dell'attività che si sta svolgendo;
- b) selezionare i movimenti funzionali alle attività proposte.

PARTECIPAZIONE

- a) intervenire in modo pertinente e propositivo;
- b) offrire il proprio contributo al lavoro comune;
- c) reperire fonti di informazione in situazioni strutturate.

ABILITA' OPERATIVE: METODO DI STUDIO E DI LAVORO

- a) essere capaci di attenzione: ascoltare e richiedere spiegazioni in riferimento all'attività da svolgere;
- b) portare il materiale occorrente;
- c) selezionare e utilizzare strumenti e materiali funzionali alle attività;
- d) seguire procedure date;
- e) selezionare procedure funzionali;
- f) rispettare i tempi assegnati;
- g) realizzare un prodotto finale;
- h) verificare e valutare il prodotto:
 - riconoscere e correggere gli errori
 - riconoscere ed interiorizzare le procedure.

Funzionali al raggiungimento degli obiettivi sono la scelta dei libri di testo e la riflessione individuale a casa.

- Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi. Nella programmazione dell'azione educativa e didattica i docenti devono adottare soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici nell'arco della settimana, in modo da evitare, nella stessa giornata, un sovraccarico di materiali didattici da trasportare.
- I docenti, pur riconoscendo la validità delle attività extra scolastiche, sottolineano l'importanza e la priorità di un momento di riflessione individuale a casa, su quanto appreso durante le ore di lezione, tenendo conto dei tempi a loro disposizione. Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica di classi parallele, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni e alunne.
I compiti a casa sono assegnati per:
- Rafforzare e consolidare gli apprendimenti e le abilità apprese in classe;

- Responsabilizzare gradualmente il bambino ed avviarlo al lavoro autonomo;
- Offrire alle famiglie un'occasione di conoscenza della vita della scuola e di "dialogo" con i figli;
- Far reperire materiale ed informazioni e riportare esperienze.

La scuola nell'assegnazione dei compiti tiene conto:

1. Dei giorni di rientro pomeridiano e del fine settimana;
2. Che esiste un limite fisiologico di impegno oltre il quale si genera stanchezza e/o rifiuto psicologico;
3. Del bisogno di tempo libero e di gioco dell'alunno;
4. Della classe frequentata in modo che le esercitazioni impegnino lo scolaro per un periodo limitato.

La scuola si impegna a valutare i compiti:

1. In modo sistematico per non deludere le aspettative dell'alunno;
2. In modo individuale senza sottrarre troppo tempo operativo alla classe;
3. In modo collettivo per una rilevazione complessiva del lavoro svolto dalla classe;
4. con correzioni a casa da parte dell'insegnante, integrate poi in classe, dalle spiegazioni agli alunni e alunne rispetto agli errori riscontrati.

La scuola fa in modo di potenziare le abilità degli allievi nel completare il loro lavoro a casa, attraverso utili abitudini di studio, relative alla capacità di:

a) organizzarsi

- 1) lavorare possibilmente sempre allo stesso posto, quello che risulta più adatto per isolamento, luce, aerazione, temperatura;
- 2) evitare interferenze, telefono, tv, musica...;
- 3) tenere a portata di mano tutto ciò che occorre (ma solo quello): testi, quaderni, strumenti necessari.

b) pianificare la settimana

- 1) preparare all'inizio d'ogni settimana e aggiornare costantemente l'agenda degli impegni scolastici. Utilizzare una tabella con le ore pomeridiane, poi:
 - sistemare le attività personali alle quali non si vuole rinunciare (sport, compagnie, tv, cinema, musica...) tenendo conto che il primo impegno deve essere lo studio;
 - segnare quando eseguire le esercitazioni scritte;
 - annotare quando studiare le lezioni (prevedendo il tempo per le tre fasi di apprendimento, approfondimento, ripasso).
- 2) con opportuni spostamenti di impegni, evitare pomeriggi "vuoti" e altri zeppi di cose da fare.

c) programmare il pomeriggio

- 1) Dividere il tempo in "unità di lavoro" (ad es. 40' di studio seguiti da 10' di relax).
- 2) Alternare le materie per essere più attivi e interessati.
- 3) Considerato che la memoria perde gran parte di ciò che si è ascoltato o letto se non lo si riprende entro 24 ore:
 - sistemare innanzi tutto i quaderni su cui si è lavorato durante le lezioni della giornata
 - leggere sul testo le pagine relative alla lezione della mattinata
 - eseguire le esercitazioni scritte assegnate al mattino (sarà più facile ricordare chiarimenti ed esempi).

LA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

LA STORIA

La scuola dell'infanzia di Viana nasce da un lascito dell'opera Zilioli che richiedeva di offrire un luogo - spazio per gli alunni di Viana. Da un sondaggio fatto da forze politiche è emersa la volontà dei cittadini di costruire una scuola materna pubblica. La struttura fu operante come istituzione statale nell'anno 1975 costruita adiacente alla già esistente ex casa padronale Zilioli, adibita successivamente a C.S.E..

La scuola si caratterizzò subito per alcune scelte educative metodologiche, in particolare l'organizzazione per sezioni omogenee per età; dall'anno scolastico 2000/01 è stata modificata in sezioni eterogenee a due età per l'insorgere di nuove esigenze educative e didattiche. Quest'anno scolastico 2006/07 sono presenti due sezioni eterogenee a 2 età e una a 3 età. Inoltre la vicinanza con la struttura del C.S.E. ha permesso negli anni di affrontare il tema della diversità sia in momenti di vicinanza quotidiana, sia in momenti più organizzati.

Parte rilevante ha avuto la documentazione dei vari anni trascorsi attraverso:

- a) raccolta di materiale audio, videocassette, diapositive, fotografie, catalogate per anni;
- b) alcune esperienze vissute, dagli alunni e alunne, e rielaborate attraverso svariati codici;
- c) un archivio - biblioteca per non perdere la memoria.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio scolastico è così strutturato: esistono 3 aule, manca un'area coperta comune; il refettorio tuttora è insufficiente nonostante sia stato ampliato con lo spazio destinato precedentemente alla cucina, gli spazi oltre alle sezioni pur essendo ridotti permettono di lavorare in laboratori anche se con notevole dispendio di energie da parte del personale docente. Il dormitorio, situato al piano rialzato, è idoneo, i servizi igienici sono insufficienti data la frequenza pressoché costante degli alunni e alunne iscritti.

L'edificio è circondato da un vasto parco con aree verdi che alleviano in parte la carenza di spazi all'interno dell'edificio.

ORGANIZZAZIONE

La scuola offre il suo servizio con un'apertura giornaliera di h. 9,30.

L'organico docente è composto da 6 insegnanti titolari ed eventuali insegnanti di sostegno. Per offrire un miglior intervento educativo - didattico le insegnanti hanno strutturato l'orario di servizio settimanale flessibile per avere così una maggiore presenza ed attuare i vari progetti proposti.

Già prima della sperimentazione ASCANIO la nostra scuola nella formulazione dell'orario ha considerato alcuni criteri fondamentali quali:

1. la flessibilità;
2. la maggior contemporaneità;
3. la divisione in piccoli gruppi degli alunni;
4. le risposte sempre più individualizzate e personalizzate sia al singolo sia al bambino con disagio.

Inoltre l'orario a scaletta risponde, a nostro avviso, sia ai bisogni dell'alunno nel gruppo classe sia nel considerare gli interventi organizzati didattici quali ad esempio:

- classi aperte;
- uso dei laboratori;
- attività di intersezione;
- attività di micro gruppo e/o di recupero.

LE SCELTE EDUCATIVE

LE FINALITA' E GLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI DELLA SCUOLA

Come la normativa degli orientamenti del 1991 anche le indicazioni nazionali della Legge n° 53 del 28 Marzo 2003 indicano che la scuola dell'infanzia deve promuovere:

- una maturazione della personalità;
- una conquista dell'autonomia;
- uno sviluppo delle competenze.

I BISOGNI EDUCATIVI NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA

In una società in continuo movimento la scuola dell'infanzia si confronta con la complessità e la pluralità di modelli di comportamento e di orientamenti di valore. Ciò comporta:

- A) arricchimento, valorizzazione ma anche decondizionamento dai modelli culturali negativi in collaborazione con le famiglie;
- B) massima attenzione alla conoscenza/uso dei mezzi mass - mediali;
- C) conoscenza e compenetrazione dei diversi sistemi simbolico - culturali per garantire ad ogni soggetto pari opportunità educative;
- D) riconoscimento di alcuni valori fondamentali quali la tolleranza, la solidarietà e la collaborazione come patrimonio della nostra e altrui cultura;
- E) collaborazione, continuità tra le varie agenzie educative con programmazioni articolate e viste in senso orizzontale e verticale.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Dalla rilevazione del comportamento degli alunni e delle alunne e dalle ansie che emergono nel rapporto genitori / scuola / famiglia, si sono evidenziati i seguenti bisogni di:

- inserirsi in un ambiente sociale;
- esprimere le proprie necessità;
- acquisire autonomia attraverso il fare;
- vivere ogni esperienza in modo concreto;
- giocare;
- conoscere se stesso attraverso esperienze corporee;
- prendere coscienza delle proprie capacità e acquisire sicurezza;
- esplorare per conoscere e rispettare l'ambiente naturale;
- prendere coscienza e rispettare le diversità;
- utilizzare in modo personale e creativo i vari linguaggi verbali e non verbali.

Alla luce di quanto sopra, la scuola dell'infanzia di Nembro Viana intende attuare un rapporto di fattiva collaborazione, ma anche di integrazione con la famiglia per restituire all'alunno spazi e tempi educativi adeguati alle sue necessità di sviluppo.

LE SCELTE CURRICOLARI

I TEMI E GLI ARGOMENTI ESSENZIALI

Le indicazioni nazionali evidenziano che è solo attraverso il fare produttivo e le esperienze dirette... che l'alunno apprende.

Le proposte di tipo curricolare sono divise in ambiti dove vengono evidenziati i traguardi di sviluppo da conseguire.

- Il sé e l'altro .E' l'ambito dove si sviluppano capacità inerenti l'Autonomia, la stima di sé, l'identità e la costruttiva relazione con gli altri.
- Il Corpo, Movimento, Salute .E' l'ambito in cui si sviluppano capacità di motricità fine e globale, di percezione del sé corporeo e di educazione alla salute.
- Fruizione e produzione di messaggi .E' l'ambito nel quale si stimolano i linguaggi verbali e non verbali.
- Esplorare. Conoscere. Progettare .E' l'ambito proposto alla ricerca, alla scoperta, all'osservazione, all'azione e alla soluzione di problemi.

LE MODALITA' DI STRUTTURAZIONE DEI PERCORSI

Lavorare per progetti integrati, piuttosto che per singoli ambiti o per obiettivi è la nostra impostazione curricolare dove si pone come punto di partenza dell'azione educativa l'esperienza dell'alunno piuttosto che i saperi formalizzati.

Il nostro progetto, da costruirsi in progressione, si basa sul criterio della flessibilità, sia nei tempi, sia negli spazi, valorizzando la diversità del singolo (stili cognitivi, tempi apprenditivi) e considera soprattutto la plasticità e il dinamismo dello sviluppo infantile.

Inizialmente ogni nostro percorso prevede un momento di situazione stimolo comune a tutta la scuola. Agganziare le nostre proposte alla sfera affettiva - motivazionale permette infatti all'alunno di ancorare la propria esperienza ad una dimensione che passi dal fantastico al reale e viceversa (pensiero animistico dell'alunno).

Da qui la scelta di sfondi integratori, storie proposte stimolo divise per tappe.

Tutto ciò è teso a sviluppare delle dimensioni di crescita quali:

- IL SAPERE
- IL SAPER FARE
- IL SAPER ESSERE

attraverso:

- la METODOLOGIA della RICERCA e PROBLEMATIZZAZIONE
- la SUDDIVISIONE in SOTTOGRUPPI
- L'ESPERIENZA DIRETTA

per portare gli alunni e le alunne a rielaborare il loro sapere attraverso l'uso di molteplici codici (espressivi, linguistici, simbolici).

Uso dei laboratori: per noi il laboratorio è un luogo dove insieme si esplora, si scopre, si pensa, si ipotizza, si verifica costruendo di conseguenza relazioni che permettono il confronto, la problematizzazione, la crescita armonica e creativa della persona.

LE SCELTE DIDATTICHE

La nostra scuola, come del resto la normativa scolastica, ha nel corso degli anni subito notevoli modifiche. Dalla scuola materna evidenziata dagli orientamenti del 1969 si è passati a scuola statale dell'infanzia nei nuovi orientamenti del 1991 e nella Legge N.53/2003; dalla scuola per obiettivi tassonomici alla scuola per laboratori e per sfondo integratore. La nostra scuola sensibile e a volte anticipatoria, alle modificazioni socio culturali e ideologiche ha "modificato" nel corso degli anni la sua organizzazione: da insegnante unica al doppio organico, da scuola chiusa a scuola aperta integrando e allargando le proposte sul territorio da scuola strutturata in sezioni omogenee a scuola strutturata in sezioni eterogenee su due e tre fasce di età per offrire ad ogni alunno e alunna proposte adeguate al suo livello di maturazione.

LA SCELTA DEI CRITERI

Alla base delle nostre scelte didattiche ci sono sempre state delle riflessioni pedagogiche che in sede collegiale ci hanno portato poi a definire gli aspetti salienti del nostro agire educativo.

In particolare:

- il momento dell'accoglienza sia essa quotidiana o programmata per i periodi d'inizio di ogni anno scolastico;
- il fare ludico come modalità essenziale di conoscenza dell'alunno, perché solo attraverso l'azione e la problematizzazione egli perviene alla rielaborazione attraverso l'uso di codici diversi;
- la massima considerazione per la dimensione emotiva, affettiva dell'alunno come base della cognitività;
- ricerca di uno stile educativo comune e condiviso , nella relazione educativa non è importante solo cosa si fa , ma anche come ci si propone all'alunno e alla famiglia;
- l'importanza per l'insegnante di essere e di sentirsi parte di un gruppo di lavoro (il team dell'insegnante);

- la valorizzazione del sé psicologico, ogni essere è unico e irripetibile e come tale va educato e valorizzato seguendo percorsi personalizzati ed integrati al fine di potenziare e stimolare le capacità critiche, il pensiero divergente e soprattutto la creatività;
- l'ascolto, ogni alunno e alunna stabilisce relazioni, manifesta emozioni, racconta se stesso e si rivela agli altri per quello che è;
- visione reticolare degli apprendimenti;
- il nostro ruolo che ascolta, propone, predispone nuovi stili;
- ricerca di strategie di accoglienza e inserimento;
- collaborazione scuola famiglia - agenzie territoriali, il nostro agire ha una ricaduta sull'alunno e quindi di riflesso su chi vive ed opera accanto a lui;
- la valorizzazione del curricolo implicito per rendere "visibile" il progetto della scuola;
- la complessità della valutazione nella scuola statale dell'infanzia.

Se si assume la convinzione che la scuola è un'istituzione in funzione degli alunni e alunne, garante di offerte di qualità, si accetta il principio che è doveroso documentare le scelte attuate. La nostra scuola rende conto non solo dei risultati raggiunti dall'alunno, ma anche delle condizioni operative in cui si è collocato, del come osserva, comprende, e documenta per l'auto-chiarificazione dei processi interni al sistema formativo.

Ogni percorso prevede attraverso l'osservazione sistematica e l'uso di tabelle:

- l'analisi dei pre - requisiti e della rilevazione della situazione iniziale;
- la ricerca di indicatori per la verifica - valutazione "in itinere" e finale quali ad esempio l'attenzione, la partecipazione, la motivazione, l'autonomia, la comprensione alle consegne date, le modalità relazionali; la valutazione intesa come osservazione/comprendimento temporale del percorso di crescita dell'alunno e non come definizione meritocratica di abilità e competenze, essa infatti si desume non dal prodotto, ma dalla interazione che è avvenuta tra l'alunno, l'esperienza e la sua concettualizzazione.

I PROGETTI

PROGETTI REALIZZATI E REALIZZABILI

La scuola dell'Infanzia organizza e propone attività educative-didattiche con lo scopo di sviluppare l'Obiettivo Specifico d'Apprendimento "Curare in autonomia la propria persona nella prospettiva della salute e dell'ordine" previsto nell'ambito Corpo-Movimento-Salute. Al bambino viene offerta la possibilità di acquisire conoscenze e maturare competenze personali relative a:

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Educazione alimentare

Progetto : "Colazione che passione" proposto dall'ASL e sviluppato dalle docenti

O.F. : -Conoscere e saper scegliere i cibi indicati per una sana colazione e merenda.

-Utilizzare la tazza per consumare la colazione.

-Consumare la colazione senza l'ausilio della televisione.

Mezzi e strumenti : Questionario fornito dall'Asl, cibi, utensili, da cucina.

Persone coinvolte : Bambini di 4 e 5 anni, insegnanti di sezione.

• Prevenzione al tabagismo

Progetto : "Alla conquista del Pass per la città del Sole, una città senza fumo" proposto dall'ASL e sviluppato dalle docenti.

O.F. : -Intuire attraverso la favola i danni della nicotina.

-Comprendere che è meglio non fumare.

Mezzi e strumenti : Questionario fornito dall'ASL, travestimenti vari, materiali psicomotori...

Persone coinvolte : Bambini di 5 anni, insegnanti di sezione.

• Educazione all'igiene orale

Progetto : "Tenerone, Coccolina e gli amici dei denti" proposto dall'ASL e sviluppato dalle docenti.

O.F. : -Comprendere l'importanza di avere denti sani.

-Apprendere l'importanza di mangiare pochi cibi dolci perché cariano i denti.

-Apprendere l'abitudine all'uso quotidiano dello spazzolino e del dentifricio

-Conoscere e non temere la figura del dentista.

Mezzi e strumenti : Libretto fornito dall'ASL, spazzolini, dentifrici, strumenti del dentista.

Persone coinvolte : Bambini di 4 anni, insegnanti di sezione e quando possibile Esperti esterni.

• Prevenzione incidenti domestici

Progetto : "Le avventure di Baffetto il coniglietto" proposto dall'ASL e sviluppato dalle docenti.

O.F. : -Apprendere alcune norme di comportamento relative alla prevenzione degli incidenti domestici.

Mezzi e strumenti : Libretto fornito dall'ASL.

Persone coinvolte : Bambini di 4 anni, insegnanti di sezione.

- Scuola sicura

Progetto : "Pierino cerca guai" proposto dall'I.C.

O.F. : -Apprendere comportamenti adeguati in caso di calamita' naturali.

Mezzi e strumenti : Libretto con storia.

Persone coinvolte : Bambini di 4 anni, insegnanti di sezione.

EDUCAZIONE STRADALE

- La strada e le sue regole

Progetto : "Sicuri sulla strada".

O.F. : -Conoscere la funzione del vigile e considerarlo come "persona amica"

-Conoscere e rispettare le regole di comportamento del pedone.

-Conoscere l'importanza dei segnali stradali e del loro rispetto.

Mezzi e strumenti : Strumenti di lavoro del vigile, segnali stradali, semaforo.

Persone coinvolte : Bambini di 5 anni, insegnanti di sezione, Agente di Polizia Municipale.

PROGETTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2007 – 2008

Nel corso dell'anno scolastico 2007 - 2008 si intendono proporre i seguenti corsi:

- educazione psicomotoria per i bambini di 3-4-5 anni;
- acquaticità per i bambini di 5 anni;
- lingua inglese per i bambini di 5 anni;
- educazione musicale per i bambini di 4 anni.

Tali scelte maturate a seguito delle osservazioni relative ai bisogni dei nostri alunni sono finalizzate:

Per il corso di educazione psicomotoria e il corso di acquaticità a:

- potenziare il grado di sicurezza;
- migliorare la fiducia di base;
- ampliare le esperienze corporee dell'alunno;
- restituire vissuti emotivi - affettivi in chiave ludico - espressivo - motoria.

Per il corso di approccio alla lingua inglese a:

- rispondere al bisogno sempre più crescente di conoscenza di una nuova lingua.

Per il corso di educazione musicale a :

- scoprire una nuova modalita' espressiva;
- creare le basi per uno sviluppo del "senso musicale".
- incidere in maniera sempre più precisa sulla mente dell'alunno che nel periodo della scuola statale dell'infanzia è maggiormente pronta a recepire.

Tra i progetti proposti in ambito di educazione alla salute sono stati scelti i seguenti:

- Educazione all'igiene orale (per i bimbi di 4 anni)
- Prevenzione incidenti domestici (per i bimbi di 4 anni)
- Scuola sicura (per i bimbi di 5 anni)
- La strada e le sue regole (per i bimbi di 5 anni).

GIORNATA TIPO PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI NEMBRO / VIANA

Anno Scolastico 2007/08

7.45 – 8.30	Anticipo e gioco in libera aggregazione
8.30 – 9.30	Accoglienza e libera aggregazione dei bambini prima in grande gruppo nel salone, poi libera aggregazione nella propria sezione
9.30 – 10.30	Canti, giochi di animazione, rituali igienici per la preparazione al consumo della frutta, appello, calendario, incarichi, conversazioni, gioco spontaneo e consumo della frutta
10.30 – 11.45	Gruppi omogenei per età per attività di laboratori di manipolazione, pittorici, psicomotricità per sviluppare abilità e competenze attraverso l'organizzazione degli spazi e l'uso creativo dei materiali
11.45 – 12.00	Rituals igienici per la consumazione del pranzo
12.00 – 12.45	Pranzo
12.45 – 13.30	Gioco libero in salone o in giardino
13.30 – 15.30	Per i bimbi di 3 anni riposo
13.30 – 15.30	Per i bimbi di 4 e 5 anni attività di sezione e in gruppo omogeneo o eterogeneo
15.30 – 15.45	Consumo della merenda
15.45 – 15.50	Rituale di preparazione per i bambini che usufruiscono dei trasporti, conversazione e lettura
15.50 – 16.00	Uscita con i genitori
16.00 – 17.15	Prolungamento e libera aggregazione
ORE 7.45 – 13.30	ORARIO MINIMO
ORE 7.45 – 16.00	ORARIO MEDIO
ORE 7.45 – 17.15	ORARIO MASSIMO

LA SCUOLA PRIMARIA

Le discipline e le attività del curriculum obbligatorio sono le seguenti e sono così settimanalmente ripartite:

DISCIPLINE	PRIMO CICLO		SECONDO CICLO
	cl. prime	cl. seconde	
LINGUA ITALIANA	7	7	6 ORE
MATEMATICA	6	6	6
SCIENZE	4	4	2
RICERCA	2	2	5
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	1-2 *	1-2 *	2
EDUCAZIONE MOTORIA	2	2	2
EDUCAZIONE MUSICALE	1-2 *	1-2 *	2
LINGUA INGLESE	1	2	3
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2
INFORMATICA **			

Si ipotizza un uso flessibile del monte ore annuale del curriculum raggruppando le ore di una disciplina in funzione ai bisogni e alle esigenze didattiche del gruppo classe o a particolari momenti dell'anno scolastico

(Natale, spettacolo di fine anno, nuoto...).

(*) Le ore di lezione variano in ogni classe a seconda della programmazione di team.

(**) E' previsto per tutte le classi un intervento compreso tra le 15 e le 20 ore di lezione.

Nelle scuole elementari dell'Istituto Comprensivo è operante il seguente orario:

28 ore settimanali nel primo ciclo

30 ore settimanali nel secondo ciclo.

Orario a settimana a tempo lungo

- da **LUNEDI' a VENERDI'**: dalle ore **8.25** alle ore **12.55** per tutte le classi

- **SABATO**: dalle ore **8.25** alle ore **11.55** per tutte le classi

- **LUNEDI' e MERCOLEDI'**: dalle ore **14.30** alle ore **16.30**
(2 pomeriggi) per le classi del **2° ciclo**

- solo **MERCOLEDI'**: dalle ore **14.30** alle ore **16.30**
(1 pomeriggio) per le sole classi del **1° ciclo**

Orario a settimana corta

- da **LUNEDI' a VENERDI'**: dalle ore **8.25** alle ore **12.55**

- **LUNEDI' – MERCOLEDI' –GIOVEDI'** : dalle ore **14.30** alle ore **16.30**

- **VENERDI'** dalle ore **14.30** alle ore **16.30** solo dal 09/11/07 al 24/05/08

ATTIVITA' OPZIONALI NELL'AMBITO DEL CURRICOLO

La nostra scuola oltre al programma ministeriale, offre le seguenti attività opzionali all'interno del curriculum.

ATTIVITA' RIFERITE ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE:

- interventi delle guardie ecologiche della Comunità Montana e degli esperti AIES per la conoscenza delle caratteristiche ambientali del nostro territorio;
- approfondimento delle tematiche di carattere ecologico (la raccolta differenziata dei rifiuti, il problema dell'inquinamento, la salvaguardia ambientale...);
- escursioni guidate e non sul territorio;
- partecipazione alla Festa degli Alberi;
- programmazione di interventi concreti per valorizzare l'ambiente (attività di giardinaggio ed orticoltura nel prato della scuola).

ATTIVITA' RIFERITE ALL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE ED ALLA SICUREZZA

- interventi dell'assistente sanitaria per sviluppare alcuni argomenti di carattere igienico - sanitario (igiene dentale, educazione alimentare, igiene personale, conoscenza del corpo umano, prevenzione delle malattie...);
- simulazione di situazioni di pericolo o di emergenza per l'acquisizione di comportamenti corretti e lo sviluppo di una cultura di protezione civile;
- prove periodiche di evacuazione dell'edificio scolastico;
- attività di riconoscimento e di memorizzazione della segnaletica relativa ai piani di emergenza e conoscenza del suo significato;
- interventi di psicomotricità finalizzati a migliorare l'integrazione scolastica degli alunni e alunne con difficoltà di relazione.

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA CONOSCENZA DEI BENI CULTURALI ED ARTISTICI DEL TERRITORIO

- viaggi di istruzione, in relazione ai contenuti della ricerca storica, geografica e scientifica;
- intervento di esperti dell'Accademia Carrara per accostare gli alunni e alunne all'arte;
- visite guidate a musei e strutture di rilevanza culturale;
- uso delle agenzie culturali del territorio, in particolare della biblioteca civica;
- progetto di interventi per l'accostamento degli alunni e alunne alla "risorsa biblioteca";
- partecipazione ad iniziative culturali e ricreative del paese (mostre di pittura, concorsi tematici, spettacoli teatrali, ecc.);
- intervento di esperti del Coordinamento dei gruppi musicali per accostare gli alunni e alunne alla musica;
- interventi della Polizia Municipale per l'approfondimento dei contenuti del programma di educazione stradale.

ATTIVITA' MOTORIA (31 9)

“ Mens sana in corpore sano ” è il motto latino che meglio esprime la funzione dell'attività motoria e dello sport.

Le attività sportive, infatti, maturano nell'alunno le capacità di stabilire corretti rapporti interpersonali, di mettere a disposizione del gruppo le proprie abilità tecniche e tattiche, di acquisire capacità critica nei confronti di comportamenti estranei alla vera essenza dello sport (assunzione di atteggiamenti divistici o aggressivi in caso di sconfitta, mancanza di lealtà e di civismo).

Il nostro Istituto con i progetti di attività motoria e la partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi intende sviluppare in ogni alunno l'autostima, le competenze sociali e civiche, i valori della cooperazione e del lavoro di squadra sin dalla scuola primaria.

Le attività programmate sono affidate e, pertanto, condotte dall'associazione “OPLA' Associazione Sportiva Dilettantistica”.

SPORT E SCUOLA ELEMENTARE:

IL PROGETTO

Da diversi anni l'iniziativa di Sport e Scuola Elementare" è diventata parte integrante di un progetto educativo all'interno delle Scuole Elementari. Le attività programmate per l'anno scolastico sono molte e qui troverai l'elenco completo!! Ricorda che tutto il materiale fotografico riguardante le attività svolte sarà presente sul sito del Comune www.nembro.net nella sezione dedicata all'Assessorato allo Sport.

Nell'anno scolastico saranno proposte le seguenti discipline:

Classi Prime:

- Sviluppo schemi motori di base (bocce, atletica, arrampicata)
- 10 ore psicomotricità

Classi Seconde:

- Danza
- 10 ore psicomotricità

Classi Terze:

- Ginnastica artistica
- Arrampicata
- Calcio

Classi Quarte:

- Basket
- Mountain bike
- Atletica

Classi Quinte:

- Judo
- Roller
- Sci
- Pallavolo
- Tennis

Società che partecipano al progetto:

- A.S.D. David Oratorio
- A.S. Volleymania Nembro
- Nembro Danza
- U.S. Nembrese
- G.A.N
- CAI Nembro
- Atletica Saletti
- Sport Form Judo
- Ginnastica Alzano
- Tennis Club Nembro
- Ciclo Team
- Basket Nembro 75
- Bocciofila Cantini

Finalità dell'intervento:

Offrire la possibilità alle società sportive di entrare nella scuola per proporre un'esperienza di attività motoria ricca e diversificata, in funzione della costruzione di una ricca "memoria motoria" a sostegno dello sviluppo armonico del bambino. Il percorso pratico e operativo costruito dovrebbe avere una ricaduta positiva sia sui bambini, sia sulle stesse società sportive.

Obiettivi dell'intervento:

- Offrire al bambino l'opportunità di misurare l'efficienza della propria corporeità in modo gioioso;
- Superamento della "specializzazione" precoce;
- Proporre occasioni di gioco in situazioni organizzate in cui il bambino possa realizzare ed esprimere compiutamente la propria personalità;
- Salvaguardare la salute e il benessere mediante l'impegno fisico e sportivo.

Metodologia:

- Proposizione di n. $\frac{3}{4}$ discipline sportive diverse per anno.

Durata dell'intervento:

- 6 ore a sport proposto per ogni singola classe.
- Gli interventi servono da "demo" per la continuazione dell'intervento a cura degli insegnanti di sezione.

Oplà associazione di cultura sportiva e di educazione (per Oplà sig.ra Elisabetta Cavalli).

"Educazione al movimento", laboratori di educazione motoria motoria per le classi prime delle scuole elementari.

In considerazione dell'ottima esperienza passata, proponiamo, anche per l'anno scolastico 2007/2008, la collaborazione con il Vostro Istituto Comprensivo, per quanto concerne i laboratori di ed. psicomotoria rivolti alle classi prime elementari.

La struttura organizzativa al progetto "Educazione al movimento" rimane invariata.

STRUTTURA DEGLI INTERVENTI. Gli interventi possono essere svolti da ottobre a maggio con cadenza settimanale in orario scolastico.

Si prevedono incontri della durata di un'ora o di due ore per classe, da concordare con le insegnanti.

Il monte ore per ogni classe è di 10.

COSTI. Il costo orario delle sedute in palestra è di € 35,00 + I.V.A.

Il costo delle ore di programmazione è di € 40,00 + I.V.A.

Il progetto prevede:

- 7 classi partecipanti, 10 ore per classe
- 70 ore di lezioni frontali sulle classi
- 4 ore di programmazione/verifica con le insegnanti.

Il costo del progetto così strutturato è di € 2.610,00 + I.V.A., per un pacchetto di 74 ore.

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TEATRALE:

- interventi di Compagnie Teatrali per progetti di animazione teatrale rivolti agli alunni e alunne delle classi seconde;
- allestimento di semplici spettacoli o recitals legati ad alcune ricorrenze dell'anno scolastico (Natale, Carnevale, fine anno scolastico ecc.);
- partecipazione a spettacoli teatrali.

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA SOCIALIZZAZIONE ED ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE IN SITUAZIONE DI HANDICAP:

- progetti specifici di animazione teatrale rivolti a gruppi-classe con alunni e alunne diversamente abili;
- percorsi di didattica differenziata rivolti ad alunni e alunne diversamente abili, con l'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- organizzazione di incontri socializzanti tra alunni e alunne della scuola primaria ed anziani della casa di riposo;
- attività finalizzate alla continuità educativa (scuola statale dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di 1° grado).

Le programmazioni dettagliate relative ai vari progetti sono in visione presso l'ufficio di Presidenza.

LA VALUTAZIONE

La valutazione del servizio prestato dall'istituzione scolastica è un diritto imprescindibile degli utenti e un utile strumento di conoscenza che consente di orientare e migliorare le prestazioni offerte dalla scuola. La valutazione verrà effettuata all'interno dell'Istituto secondo i fattori di qualità individuali nel seguente documento, in via sperimentale e che verranno affinati e messi a punto nel corso dei prossimi anni.

La valutazione non può prescindere dai criteri metodologici adottati nella scuola e precisamente:

- stimolare gli alunni e alunne a raggiungere abilità comunicative tramite esperienze che conducano ad una consapevolezza dei diversi tipi di comunicazioni (immagine, figurativa, cinema, teatro, mass media, computer...) per favorire un modo personale e critico superando così i condizionamenti;
- raggiungere apprendimenti che, partendo dalle abilità comunicative, portino l'alunno al possesso di abilità cognitive;
- tener presente il vissuto di ogni alunno, per predisporre un apprendimento intensivo e programmato, caratterizzato da criteri di efficienza;
- porre in atto strategie che inducano l'alunno ad ascoltare e comprendere messaggi provenienti dal mondo scolastico ed extrascolastico;
- adeguare spazi e strutturare momenti affinché la lettura diventi per il bambino un piacevole, intelligente e critico strumento per conoscere la realtà.

La scuola, partendo dal presupposto che l'attività scolastica è un processo di formazione armonica della persona che privilegia un approccio problematico alle conoscenze, piuttosto che nozionistico e mnemonico, intende proporre gli **OBIETTIVI COGNITIVI** che si estrinsecano attraverso la capacità di:

- mettere in relazione ed ordinare gli argomenti di un discorso, distinguendo dati o concetti fondamentali da quelli accessori;
- esporre (scritto/orale) in modo chiaro, sintetico e pertinente, i dati assimilati adeguando l'esposizione - comunicazione allo scopo e/o al destinatario;
- applicare procedimenti di analisi e di sintesi nell'acquisizione delle conoscenze favorendo così la formazione del pensiero logico - induttivo tramite l'esercizio di semplici deduzioni;
- individuare rapporto di causa - effetto e le interrelazioni tra fenomeni;
- collocare un soggetto nel suo contesto;
- confrontare le differenti interpretazioni di un fenomeno in riferimento alle fonti;
- operare gli opportuni collegamenti a carattere interdisciplinare;
- orientare alunni e alunne a sviluppare una primaria capacità di autocritica ed autovalutazione.

Strategie da mettere in atto per il conseguimento degli obiettivi cognitivi

- Favorire la partecipazione responsabile e le opportunità di confronto, di conoscenza e di analisi della realtà offerta dalla scuola per una migliore integrazione dell'individuo nella società, attraverso: rappresentazioni teatrali, proiezioni, incontri - confronti, scambi culturali, approcci alla realtà del territorio e tutte le attività integrative utili a tal scopo.
- Lezioni di diversa natura: frontali, di gruppo, riassuntive, esercitazioni, dibattiti di approfondimento anche a carattere interdisciplinare.
- Verifiche orali a carattere individuale, lezioni dialogate di ripasso e approfondimento per incentivare la partecipazione attiva del resto della classe.
- Distribuire incarichi su attività di interesse comune e assegnare agli alunni e alunne argomenti da spiegare ai compagni.
- Stimolare l'interesse e l'attenzione attraverso la problematizzazione degli argomenti cercando insieme soluzioni o interpretazioni.
- Insegnare agli alunni e alunne a schematizzare quanto viene fatto in classe individuando gli aspetti più importanti; guidare a tal scopo nei collegamenti e nelle elaborazioni suggerendo metodi di indagine.
- Accertamento dei pre-requisiti prima di ogni nuova fase di lavoro.
- Correzione motivata degli elaborati per una migliore consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e del processo formativo da parte degli studenti.
- Rendere familiari i linguaggi specifici, spiegare il lessico e correggere sistematicamente i vocaboli usati impropriamente.

Strumenti di osservazione, di verifica e di valutazione dell'attività didattica

- Ogni modulo deve dotarsi di strumenti di osservazione sistematica dei comportamenti per rendere la stesura delle osservazioni quadrimestrali il più obiettiva possibile.

Strumenti per la verifica formativa

Al fine di ricavare informazioni operative per il prosieguo della spiegazione si renderà opportuna l'osservazione in itinere del processo di apprendimento degli alunni e alunne mediante le seguenti modalità:

1. osservazioni del lavoro scolastico in classe;
2. valorizzazione contributi degli alunni e alunne durante le lezioni;
3. esercitazioni individuali o collettive;
4. correzione individuale o collettiva dei compiti a casa;
5. brevi test su singole abilità specifiche.

Strumenti per la verifica sommativi

Per rendere il più possibile significativa la rilevazione degli esiti occorre che gli elementi di valutazione raccolti siano in numero congruo e comunque non eccessivo.

Per le valutazioni quadrimestrale e finale:

- verifiche scritte
- verifiche orali

da decidere in sede di programmazione per classi parallele e/o per modulo stabilendo un metro di valutazione comune.

Si avrà cura di predisporre e presentare prove in veste chiara e facilmente comprensibile.

Fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale dell'attività didattica

- Valutazione periodica (a cura del singolo docente quanto stabilito nella programmazione disciplinare).
 1. Acquisizione dei contenuti ed eventuale rielaborazione personale dei medesimi.
 2. Proprietà espressiva, pertinenza e logicità dell'esposizione.
 3. Metodo di lavoro e capacità di rapportarsi ad una situazione problematica.
- Nella valutazione finale interverranno questi ulteriori fattori.
 1. Livello di partenza.
 2. Processo evolutivo e ritmi di apprendimento.
 3. Autonomia e partecipazione.
 4. Capacità di relazionare e di rapportarsi con i compagni e con gli adulti.

Fattori di qualità, standard e misure.

Gli impegni descritti nel presente piano costituiscono gli standard che la scuola garantisce agli utenti, al di là delle modalità pratiche di attuazione che possono variare di anno in anno e che saranno comunque adeguatamente pubblicizzate.

La valutazione del servizio è attuata ogni anno utilizzando indicatori forniti sia dall'Amministrazione, sia formulati appositamente dal Consiglio di Istituto.

La valutazione viene effettuata :

- Mediante rilevazione di dati quantitativi, dove possibile, relativi agli standard elencati;
- Mediante questionari rivolti agli utenti che consentano valutazioni graduate;
- Mediante apposite riunioni di bilancio degli organismi competenti, che dovranno prendere in considerazione gli elementi acquisiti con gli strumenti precedenti.

In particolare vengono sottoposti a controllo e valutazione:

- I progetti e le iniziative di nuova attuazione;
- I fattori che a giudizio del Consiglio di Istituto o sulla base dei reclami pervenuti, sembrano scostarsi dagli standard indicati nella presente carta.

Organi di valutazione.

Ogni anno sono convocate riunioni di consultazione preventiva e di valutazione, secondo le specifiche competenze, dei seguenti organismi:

- Consiglio di Istituto;
- Comitato Genitori;
- Collegio Docenti;
- Consiglio di Classe;
- Consiglio di Interclasse e di Intersezione;
- Assemblea del personale amministrativo e ausiliario.

In queste riunioni vengono formulate valutazioni sull'attività dell'anno, riferite agli obiettivi del P.O.F. e del Piano Annuale.

Pubblicità delle valutazioni.

Le valutazioni raccolte con le modalità sopra indicate vengono tabulate e discusse dagli organi competenti e fanno parte della relazione annuale, che deve indicare con quali strumenti si intende intervenire per modificare valutazioni negative su uno o più fattori.

PROCEDURE DI PASSAGGIO DI INFORMAZIONI E DI CONOSCENZE TRA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PER FAVORIRE UN EFFICACE RACCORDO EDUCATIVO E DIDATTICO.

CONTINUITA' SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA - PRIMARIA

Compilazione "schede di osservazione e controllo" e "scheda personale" da parte della scuola statale dell'infanzia e primaria.

Incontro di programmazione, a settembre, distintamente per C.D.I. tecnico di scuola statale dell'infanzia e primaria.

Incontro/confronto nei primi giorni di settembre con docenti delle classi primarie e dell'ultimo anno della scuola statale dell'infanzia sulla programmazione, per la definizione dei prerequisiti e delle abilità di base.

Somministrazione prove per la formazione delle classi prime (nelle prime due settimane di scuola) a tutti gli alunni, compresi quelli di mono-classe.

Tabulazione dei risultati nei giorni immediatamente successivi.

Colloquio/confronto tra docenti dei due ordini di scuola per fine settembre, prima della formazione delle classi.

Visita alla scuola statale dell'infanzia lasciata, durante il primo mese di lezione.

Visita alla scuola primaria dell'Istituto da parte dei bambini obbligati in classe prima (periodo marzo/maggio) e svolgimento di attività didattiche secondo le indicazioni di cui all'allegato documento della Commissione Continuità Scuola statale dell'Infanzia-Primaria.

OBIETTIVO: proposta per la revisione dei criteri di formazione delle classi prime.

La Commissione Continuità Scuola Statale dell'Infanzia - Primaria, propone la revisione dei criteri per la formazione delle classi prime partendo dalle seguenti motivazioni:

1. La costituzione dei nuovi moduli di organizzazione del tempo scuola e della suddivisione delle aree disciplinari tra più insegnanti contitolari, ha superato la figura dell'insegnante unico e la relativa identificazione del bambino con esso;
2. non esiste più la preoccupazione del genitore che, dopo l'inizio dell'anno scolastico, il proprio figlio cambi classe e di conseguenza anche l'insegnante;
3. è interesse degli insegnanti contitolari conoscere tutti i bambini per impostare la programmazione educativa e didattica delle varie aree disciplinari in base alle reali situazioni di partenza;
4. è sempre più urgente la necessità di creare classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno per garantire una progressione equilibrata nello svolgimento della programmazione.

Ciò che importa comunque è che nella scuola ogni classe pervenga a strutturarsi come una comunità educativa formata da gruppi eterogenei che renda possibile il confronto tra temperamenti, culture e situazioni diverse, ma anche il non completo isolamento del bambino che, nel nuovo ambiente, deve poter trovare dei punti di riferimento che gli diano sicurezza; tali possono essere i compagni dei gruppi in cui è vissuto prima del suo ingresso nelle elementari ed in cui vive tuttora; pertanto è preferibile lasciare aggregato, nella stessa classe, un piccolo gruppo (tre o quattro bambini) proveniente dalla stessa scuola materna. Le classi prime vanno formate in modo che a tutti gli alunni sia assicurata la concreta possibilità di progredire in rapporto alle loro situazioni di partenza e soprattutto sia garantita l'integrazione di soggetti che soffrono di handicap psichici, sociali o fisici.

MODALITA' DI FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME scuola Primaria

Dalle sopraindicate considerazioni, si individuano le seguenti modalità per la formazione delle classi prime:

1. le insegnanti della scuola statale dell'infanzia, alla fine dell'anno scolastico, compileranno una scheda di valutazione sul comportamento e l'autonomia, l'inserimento sociale e lo sviluppo psicomotorio di ogni alunno che entrerà nella scuola primaria;
2. nei primi 15 giorni di scuola i bambini si suddivideranno in due o in tre gruppi, secondo le presenze degli insegnanti, senza una definizione fissa dei gruppi stessi. I bambini si potranno unire secondo simpatie nuove o vecchie a rotazione;
3. verranno somministrate con dovuta discrezione secondo le modalità e i tempi che rispettino le esigenze dei bambini, prove dei prerequisiti di logica e di precalcolo e linguistici di prelettura e di scrittura che verranno definiti in collaborazione con le insegnanti di scuola statale dell'infanzia;
4. contemporaneamente verranno compilate griglie di osservazione e verranno tabulati risultati delle prove degli insegnanti dal modulo;
5. durante le ore di coordinamento delle attività, verranno comparate le griglie di osservazione, i risultati delle prove e le schede di valutazione stese dalle insegnanti di scuola statale dell'infanzia e le insegnanti procederanno ad una formazione delle sezioni;
6. le insegnanti di scuola primaria e scuola statale dell'infanzia si incontreranno per verificare la fattibilità della formazione delle sezioni e per discutere di casi particolari;
7. si procederà quindi alla formazione definitiva delle sezioni entro la prima decade di ottobre.

SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI ABILITA' PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA

Le varie prove si riferiscono alle competenze linguistiche lessicali di base e alle capacità di ragionamento logico e di simbolizzazione.

I prerequisiti riguardanti lo sviluppo psicomotorio e la capacità di stabilire rapporti vengono verificati, valutati e notificati sulle schede di osservazione di ogni bambino, dalle insegnanti della scuola statale dell'infanzia.

Alcune delle schede proposte sono state tratte dal fascicolo "Prove attitudinali all'ingresso nella scuola primaria per bambini di 5 anni" preparato dal Servizio Ricerca e Sperimentazione IRRSAE LOMBARDIA in collaborazione con l'Istituto di PSICOLOGIA dell'UNIVERSITÀ DI PADOVA.

COME SOMMINISTRARE LE PROVE

E' opportuno non sottoporre i bambini ai test quando sono affaticati da qualche gioco o attività impegnativa.

Non presentare le prove come compiti ma piuttosto come gioco.

Le prove di abilità linguistica non vanno presentate nello stesso giorno di quelle di logico-matematica; le uniche che si possono accostare sono quelle di abilità linguistica e fonologica.

E' preferibile che la somministrazione sia a livello collettivo, perchè ciò rende più facile osservare il comportamento del bambino, quando questi è in attività e contemporaneamente è inserito nella socialità della classe; tuttavia alcune schede possono essere presentate individualmente a discrezione dell'insegnante, poichè questa può ritenere opportuno evitare fenomeni di influenza reciproca.

Le schede vanno presentate al bambino una alla volta, spiegando di ognuna la consegna in modo chiaro e accertandosi che abbia ben capito.

L'insegnante non deve far fretta al bambino, ma aspettare con calma che esegua la prova; se il bambino non riesce ad eseguire la prova entro un limite ragionevole di tempo, ritirare tranquillamente la scheda e proporgli la successiva.

Se la somministrazione è fatta collettivamente, ritirare la scheda via via che i bambini terminano.

CRITERI PER LA NOTAZIONE

1. Verrà compilato per ogni bambino un foglio di notazione accluso ad ogni fascicolo;
2. Un foglio riassuntivo di tutte le prove in cui s'indicheranno i punteggi totali;
3. Dopo aver analizzato tutti i risultati si compilerà il foglio del profilo in cui si riporteranno i valori medi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

PROVE	LIVELLO DELLE PRESTAZIONI		
	BASSO	MEDIO	ALTO
LINGUAGGIO	8 - 18	19 - 26	27 - 30
FONOLOGIA	0 - 13	14 - 17	18 - 20
PRESCRITTURA	0 - 06	07 - 09	10
SIMBOLIZZAZIONE	0 - 10	11 - 17	18 - 25
MATEMATICA	0 - 22	23 - 32	33 - 39

VISITA ALLA SCUOLA PRIMARIA DI COMPETENZA TERRITORIALE DA PARTE
DEI BAMBINI OBBLIGATI ALLA FREQUENZA DELLA SCUOLA PRIMARIA.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI COMUNI ATTIVITA' DIDATTICHE.

OBIETTIVI	TEMPI	METODOLOGIA	ATTIVITA'
<p>Realizzare un progetto di lavoro comune tra scuola primaria e scuola statale dell'infanzia con attività svolte tra gruppi formati da alunni dell'ultimo anno della scuola statale dell'infanzia e della classe prima primaria tese a:</p> <p>a) favorire l'inserimento dei bambini di cinque anni della scuola primaria;</p> <p>b) dare la possibilità di sperimentare rapporti scolastici tra bambini di diverse età.</p>	<p>1° INCONTRO: un giorno tra marzo/aprile ore 10</p>	<p>Dopo un accordo con le insegnanti interessate, i bambini della scuola statale dell'infanzia verranno ospitati presso le rispettive scuole elementari.</p> <p>Le insegnanti interessate concorderanno sulla scelta di un semplice racconto o fiaba da analizzare negli incontri seguenti.</p>	<p>Presentazione dell'edificio scolastico: aule, servizi, uffici, laboratori, ecc...</p> <p>Conoscenza dell'ambiente, degli insegnanti, dei compagni e del materiale scolastico.</p>
	<p>2° INCONTRO: Un giorno del mese di maggio ore 9-12</p>	<p>Analisi preventiva del racconto/fiaba effettuato nelle classi di entrambi gli ordini.</p> <p>Incontro con le classi della scuola primaria ed individuazione di sottogruppi di bambini di diverse età.</p>	<p>Individuazione delle sequenze dei personaggi e degli ambienti.</p> <p>Ogni sottogruppo realizza una sequenza del racconto/fiaba e dopo aver pensato insieme la didascalia, i bambini di prima la scrivono.</p>
	<p>3° INCONTRO: Quindici giorni dopo il 2° incontro ore 9-12</p>	<p>I bambini della scuola statale dell'infanzia verranno di nuovo ospitati dai compagni con cui hanno lavorato.</p>	<p>Ogni sottogruppo drammatizzerà le sequenze precedentemente diseguate ricostruendo il racconto/fiaba.</p>

NOTA: Si prevedono tre visite guidate alle scuole di competenza territoriale; una sola visita alla scuola se verrà frequentata da pochi alunni. Se gli insegnanti, però, riterranno opportuno effettuare ulteriori incontri, potranno concordarli preventivamente o successivamente fra loro. Si consiglia, inoltre, un incontro tra i bambini della scuola statale dell'infanzia e gli insegnanti delle classi quinte; i bambini della scuola statale dell'infanzia saranno accompagnanti a questo incontro dai bambini della classe prima.

L'AREA DELL'INTEGRAZIONE

Criteri generali per l'integrazione degli alunni diversamente abili

La scuola deve promuovere la valorizzazione delle diversità individuali sociali e culturali e costruire un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilari *la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità e la valorizzazione dei percorsi personali*. Solo così il bambino diversamente abile sarà accolto come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti. (legge quadro 104/92 e successiva Legge integrativa n.136/99)

Definizione dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno, assegnato alla classe/sezione e non all'alunno, opera:

- nelle classi comuni in cui sono inseriti soggetti diversamente abili;
- collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica: conoscenza degli allievi, rapporto con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, tempi di realizzazione dell'attività scolastica;
- con interventi individualizzati.

Il progetto per l'integrazione degli alunni diversamente abili

L'integrazione dell'alunno diversamente abile prevede la stesura collegiale di un progetto individualizzato che miri a promuovere il massimo dell'autonomia, a favorire l'acquisizione di competenze e abilità espressive comunicative, nonché basilari strumenti linguistici e matematici, relative alle potenzialità del soggetto.

La stesura della progettazione necessita di una mappa delle conoscenze di ogni specifico alunno attraverso:

- la diagnosi funzionale: descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno redatta dall'ASL;
- il profilo dinamico funzionale: indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno diversamente abile dimostra di possedere nei tempi brevi e nei tempi medi (due anni);
- il piano educativo individualizzato: documento nel quale sono riportati e descritti gli interventi integrati e predisposti, in un determinato periodo di tempo.

Nel nostro Istituto Comprensivo si attuano modalità di raccordo funzionali alla continuità educativa tra i diversi livelli scolastici, (scuola statale dell'infanzia, primaria, scuola secondaria di 1° grado e superiori) attraverso lo scambio di notizie sul percorso educativo realizzato, evidenziando potenzialità e difficoltà dell'alunno e strategie utilizzate.

La scuola mantiene inoltre rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio, con l'ASL e con gli altri Enti Locali.

PLESSO DEL CENTRO

Nel plesso operano 20 insegnanti di cui:

- 1 insegnanti I.R.C. per un totale di h 8 settimanali
- 2 insegnanti LINGUA INGLESE per complessive 24 + 4 ore settimanali
- 2 insegnanti di sostegno statale ; è presente anche un assistente educatore

Il recente inserimento degli alunni e alunne stranieri ha messo in evidenza la necessità di disporre di personale che possa seguire per un periodo intensivo e direttamente l'inserimento di questi alunni e alunne, al fine di fornire loro una iniziale alfabetizzazione e l'acquisizione di abilità strumentali prima del loro effettivo inserimento nelle classi.

Risultano iscritti 13 alunni provenienti da Marocco, Albania, Romania, Cile e Brasile.

RISORSE UMANE

Nel plesso operano insegnanti con diverse specializzazioni:

2 insegnanti laureati in lingue

1 insegnante laureata in pedagogia

1 insegnante con competenze specifiche nell'ambito storico

1 insegnante con diploma di educatore

1 insegnante con competenza nell'ambito musicale

Tutti gli insegnanti comunque migliorano la loro professionalità partecipando a corsi di aggiornamento relativi sia agli ambiti disciplinari sia a tematiche pedagogiche relazionali.

RISORSE STRUTTURALI

Nella scuola sono presenti: 1 palestra, 1 piccola biblioteca per gli alunni e alunne, 1 auletta di musica, 1 piccolo laboratorio di informatica, 1 aula di inglese polifunzionale, 1 ambiente posto nel seminterrato utilizzato per attività di pittura e 1 aula per proiezioni e/o riunioni.

La disponibilità delle aule è insufficiente per coprire le esigenze organizzative didattiche e gli spazi risultano scarsamente attrezzati con materiali e sussidi idonei; inoltre mancano un laboratorio scientifico ed un ambiente adeguato ad ospitare assemblee, riunioni collegiali, spettacoli teatrali, manifestazioni culturali.

Nell'ambito territoriale sono usufruibili le seguenti strutture: la biblioteca comunale (poco frequentata per la distanza), il centro sportivo comunale, il cine-teatro parrocchiale, il parco campo-rotondo.

SITUAZIONE ESTERNA ALL'ISTITUTO

Uno dei fenomeni più importanti che in questi anni il plesso si è costretto ad affrontare è quello dell'elevata presenza degli alunni e alunne stranieri in prevalenza di origine marocchina. L'alta concentrazione di alunni e alunne stranieri è imputabile al fatto che le famiglie di immigrati riescono a trovare alloggio solo in case vecchie, e poco idonee, del centro del paese.

Inoltre emergono in modo sempre più evidente disagi di tipo socio-affettivo dovuti a situazioni familiari difficili.

Dal 1997 il plesso si è attivato per realizzare un progetto di accoglienza in favore di bambini bielorusi ospiti di famiglie nembresi. Per lo svolgimento delle loro attività didattiche utilizzano l'aula polifunzionale e partecipano ad attività di tipo motorio, di educazione all'immagine e ricreative nelle classi suddivisi in piccoli gruppi. Sono inoltre previsti momenti di accoglienza e di saluto per favorire la socializzazione e gli scambi interculturali.

PLESSO DEL CRESPI

RISORSE STRUTTURALI

La scuola di Nembro-Crespi risale all'anno 1979, è situata in zona panoramica, collinare, è ben soleggiata e circondata dal verde.

Benché costruito per servire il quartiere di Nembro-Crespi l'edificio risulta ora in una posizione non ottimale rispetto all'utenza in quanto negli ultimi anni l'espansione edilizia si è maggiormente sviluppata lungo la sponda del fiume Serio. Diversi alunni e alunne, per raggiungerlo, devono attraversare tratti di strada ad alta intensità di traffico; per questo alcune famiglie preferiscono, per non far correre dei rischi ai propri figli, iscriverli a scuole più facilmente raggiungibili.

L'edificio scolastico è suddiviso su due piani collegati fra loro anche da un ascensore.

Al piano terra sono situate 4 aule che ospitano le classi del primo ciclo, l'aula mensa, l'infermeria, un piccolo locale per attività psicomotoria, un ampio atrio che debitamente predisposto potrebbe essere utilizzato per attività interdisciplinari, un'aula costruita come sala audiovisiva.

Da quest'anno è disponibile una nuova palestra molto funzionale e regolamentare.

Al piano superiore sono situate 8 aule di cui 2 a doppia ampiezza per permettere attività di pittura, animazione, drammatizzazione e manipolazione. Un'aula viene utilizzata per l'insegnamento della lingua straniera. In un piccolo spazio sono stati collocati i computer, la fotocopiatrice e la biblioteca della scuola.

Negli ultimi tre anni la scuola è stata fornita di tre computer ed è previsto anche un incremento del materiale multimediale; per questo cresce l'esigenza di allestire in breve tempo un locale attrezzato e idoneo allo svolgimento di attività informatiche con gli alunni e alunne.

Per favorire l'apprendimento e come supporto all'attività didattica la scuola dispone di sussidi didattici e audiovisivi e di un fotocopiatore.

I DOCENTI

Il corpo docente, composto da 17 insegnanti, lavora suddiviso in 4 team.

Vi sono 1 insegnanti di sostegno statale assegnato alle classi dove è presente un alunno portatore di handicap e 2 insegnanti specialisti di lingua inglese che svolgono attività d'insegnamento in tutte le classi .

Alcune insegnanti, aggiornatesi sui linguaggi multimediali, intendono attivare un approccio informatico con i loro alunni e alunne per la realizzazione del giornalino.

L'esperienza acquisita nel corso degli anni permette agli insegnanti di proporre percorsi operativi di approccio all'arte, alla drammatizzazione, alla lettura animata e attività motorie mirate ad un'armonica crescita psicofisica.

GLI ALUNNI E LE ALUNNE

Il numero degli alunni e alunne che frequenta la scuola è quest'anno di 154 unità, suddivise in 9 classi poiché negli ultimi anni non è stato possibile formare 2 sezioni vista l'esiguità degli iscritti.

Sono iscritti alunni extracomunitari provenienti dal Marocco, Senegal, Mali, dal Kosovo, dal Burkina Faso e dalla Costa d'Avorio.

La maggioranza degli alunni e alunne risponde in modo positivo alle proposte educative e didattiche ed è sostenuta dalla partecipazione attiva della famiglia alla vita scolastica.

In questi ultimi anni si registra un aumento di bambini che faticano ad inserirsi serenamente nel gruppo classe, ad integrarsi nell'ambiente scolastico e a seguire la normale programmazione.

Per questi le insegnanti attivano progetti mirati porgendo particolare attenzione all'integrazione degli alunni e alunne stranieri.

PLESSO DI GAVARNO

SITUAZIONE INTERNA ALL'ISTITUTO

ALUNNI E ALUNNE: la scuola del plesso di Gavarno di Nembro raccoglie studenti che risiedono nel territorio della stessa frazione e alcune unità che provengono dalla frazione Rinnovata del Comune di Villa di Serio in quanto essa confina con il territorio di Nembro e per le famiglie è più agevole inserire i propri figli nella scuola di Gavarno. Frequentano n. 56 alunni di cui 2 in situazione di handicap.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI: poiché il numero degli alunni e alunne nel plesso varia ogni anno conseguentemente, in base alla normativa vigente, anche il numero delle insegnanti non è stabile e quindi non è garantita nel tempo la presenza di insegnanti che potrebbero avere specializzazioni.

RISORSE STRUTTURALI: la scuola è dislocata su 2 livelli e sono state abbattute le barriere architettoniche. Al piano terreno è situata l'aula di proiezione dotata di televisore e videoregistratore. Al primo piano si può accedere anche tramite l'ascensore riservato ai portatori di handicap. Su questo stesso piano si trovano 5 aule confortevoli e luminose nonché un'aula di pittura e una adibita alla custodia dei sussidi didattici, audiovisivi e librari, nonché della fotocopiatrice e dei computers. La scuola non è fornita di scala esterna di sicurezza. Accanto all'edificio scolastico è ubicata la palestra ben attrezzata e utilizzata non solo dagli allievi della scuola, ma anche da gruppi sportivi della frazione e non e dal C.S.E. (Centro Socio Educativo di Nembro).

SITUAZIONE ESTERNA ALL'ISTITUTO

Il territorio della frazione è distante e fuori delle principali vie di comunicazione con la città; di conseguenza è poco servito da mezzi pubblici; i collegamenti pubblici con il centro del paese o col capoluogo di provincia sono pertanto difficoltosi.

La maggior parte della forza lavorativa presente sul territorio è costretta a spostarsi per raggiungere il posto di lavoro, perché la zona offre soltanto poche piccole aziende artigiane. Questo fatto costituisce un elemento positivo per la frazione, che negli ultimi venti anni ha visto il formarsi di nuovi nuclei famigliari, costituiti anche da elementi provenienti da altre zone. Ciò ha favorito un maggiore scambio socio-culturale, che ha portato la popolazione a rompere la tipica chiusura della civiltà contadina.

La maggior parte dei ragazzi, terminata la scuola dell'obbligo, s'indirizza verso il lavoro, anche se negli ultimi anni il numero di coloro che frequentano la scuola superiore è aumentato, nonostante il disagio del trasporto.

DEFINIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO SPERIMENTALE

Le insegnanti che operano nel plesso da tempo per aumentare la propria professionalità, hanno partecipato e partecipano a corsi di aggiornamento organizzati sia dall'Istituto che da altri enti. Inoltre fanno parte delle diverse Commissioni istituite nell'Istituto Comprensivo per migliorare il funzionamento della scuola.

PLESSO DI VIANA

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'edificio scolastico di Viana risale a circa 35 anni fa, è strutturato su 2 piani rialzati ed un seminterrato. Dispone di un ampio spazio esterno, in parte piantumato e in parte asfaltato, che facilita i momenti di ricreazione e socializzazione fra scuola e famiglia.

Dietro l'edificio scolastico sorge la palestra, utilizzata sia dagli alunni e alunne delle elementari, della materna, che da gruppi sportivi e non, presenti sul territorio.

Circa una decina di anni fa sono stati effettuati lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sia all'interno che all'esterno dell'edificio stesso. A tutt'oggi mancano le scale esterne di emergenza.

Internamente dispone di: un seminterrato con aula di pittura, palestrina e spazio per spettacoli teatrali; da quest'anno questi locali sono utilizzati anche dalla Banda Musicale del paese; un'aula audiovisiva dotata di televisione con videoregistratore e tre computers; un'aula mensa; due piccole aule per il recupero individualizzato.

I bambini frequentanti la scuola di primaria Viana provengono dallo stesso quartiere e attualmente sono 170, di cui alcuni in situazione di disagio, suddivisi in 11 classi.

Sono iscritti 14 alunni extracomunitari provenienti dal Marocco, Albania, Tunisia, Ecuador.

Da quattro anni il plesso offre il servizio mensa nei due giorni del rientro pomeridiano.

Nell'anno scolastico 1998/1999 è stato introdotto, tra le materie curriculari, l'insegnamento della lingua inglese per le classi del secondo ciclo.

Nel plesso operano:

3 insegnanti

- specializzate nell'insegnamento con bambini portatori di handicap

2 insegnanti

- conoscono la danza medioevale/ rinascimentale

1 insegnante

- specializzata in psicomotricità

2 insegnanti

- laureate in lingue (inglese)

1 insegnante

- specializzata in educazione musicale, (è in grado di insegnare la lettura ritmica di una partitura)

2 insegnanti

- utilizzano il personal computer

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

LE FINALITA'

La scuola secondaria di 1° grado, in base alla legge di riforma n. 1859 del 1962, persegue le seguenti finalità (individuate e precisate dal D.M. del 9 febbraio 1979):

- a) Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino: la scuola secondaria di 1° grado è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.);
- b) Scuola che colloca nel mondo: la scuola secondaria di 1° grado aiuta l'alunno/a ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita;
- e) Scuola orientativa: perché favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale;
- d) Scuola secondaria nell'ambito della istruzione obbligatoria: successiva alla scuola primaria si colloca all'interno del processo primario di sviluppo della formazione, che si consegue attraverso la continuità dei contenuti, dei metodi e dei mezzi, nell'arco dell'istruzione obbligatoria.

LE STRUTTURE

La scuola secondaria di 1° grado dispone delle seguenti aule e attrezzature:

- quindici aule
- due laboratori di educazione artistica
- due aule di musica
- aula polifunzionale (per educazione fisica e per riunioni, recite e concerti)
- aula multimediale (diapositive, pannello per l'educazione stradale, televisione)
- aula magna (per riunioni, proiezioni, ecc.)
- palestra regolamentare
- laboratorio di educazione tecnica
- laboratorio di scienze
- aula di informatica
- biblioteca per gli alunni
- aulette per piccoli gruppi
- sala per i colloqui con i genitori
- aula per l'animazione

CORSI P.O.F. POMERIDIANI a. s. 2007/2008

CORSO	INIZIO	TERMINE	ORARIO	N° alun.
Corso di arte Giovedì : Prof. Dalmagioni	07/02/08	29/05/2008	14.30 - 16.30 GIOVEDÌ'	5
Corso di pallacanestro Lunedì : Prof. Moretti	15/10/07	26/05/2008	14.30 - 16.30 LUNEDÌ'	18
Corso di lingua Latina Lunedì : Prof. Brissoni	21/01/08	26/05/2008	14.30 - 15.30 LUNEDÌ'	17
Alla scoperta della Filosofia Venerdì : Prof. Noris	19/10/07	21/12/2007	14.30 - 16.30 VENERDÌ'	5
Laboratorio Storico Venerdì : Prof. Zaccarelli	08/02/08	30/05/2008	14.30 - 16.30 VENERDÌ'	7

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

1. Formazione da parte della commissione di un numero di gruppi corrispondente al numero di classi che si formeranno.
2. I gruppi rispetteranno il criterio dell' equeterogeneità, sia per quanto riguarda le fasce di livello, sia per il numero di maschi e di femmine. Tutto ciò, sulla base delle segnalazioni dei docenti di V Primaria.
3. Abbinamento dei gruppi così formati, alle sezioni, mediante estrazione pubblica
4. Inserimento nelle classi di appartenenza, degli studenti della classe prima, non ammessi alla classe successiva.
5. Gli studenti diversamente abili iscritti, verranno inseriti uno per classe.
6. Eventuali richieste di spostamento dovranno essere ampiamente motivate per iscritto dalla famiglia e poi vagliate dalla commissione.

CRITERI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

1. L'alunno verrà inserito nella classe meno numerosa e/o problematica, in subordine alla lingua straniera studiata e alla scelta del tempo scuola.

CRITERI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI EXTRACOMUNITARI

Nell'assegnare l'alunno straniero alla classe, si tiene conto di:

1. Corso di studi svolto nel paese di provenienza (attestati riguardanti la sua storia scolastica).
2. Competenze comunicative verbali e non - conoscenza della lingua italiana: livello; conoscenza della lingua straniera: quale e a che livello; - abilità nell'ambito delle attività pratico-manuali, motorie, espressive, operative e relazionali (gioco).
3. Età anagrafica.
4. Intervento di una mediatrice culturale, se necessario, per acquisire informazioni socio-ambientali. (Per questa fase di monitoraggio, il Dirigente Scolastico individuerà una o più figure di riferimento).
5. L'iscrizione ad una classe inferiore a quella di riferimento anagrafica può essere disposta **solo** in presenza di situazioni di particolare ed accertata difficoltà, previa deliberazione specifica dei Consigli di Classe.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

L'assegnazione delle classi ai singoli docenti è competenza esclusiva del Dirigente Scolastico. Tuttavia tale funzione sarà esercitata nel rispetto dei criteri prefissati dal Consiglio d'Istituto e sulla base della proposta del Collegio dei Docenti, qui di seguito elencati:

- continuità didattica
- graduatoria interna
- accordo tra i docenti della stessa disciplina

CRITERI COMUNI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI LICENZA

1. Raggiungimento almeno parziale degli obiettivi educativi comuni prefissati per la classe
2. Acquisizione di una preparazione sufficiente nella maggioranza delle discipline
3. Riconoscimento di progressi significativi rispetto alla situazione di partenza
4. Partecipazione attiva al lavoro di classe e impegno nel lavoro assegnato a casa
5. La presenza di note disciplinari sul registro di classe, verrà valutata sia a riguardo della gravità che al numero delle stesse
6. L'eventuale non ammissione deve essere sempre valutata in funzione del recupero dell'interessato nel successivo anno scolastico.

PER GLI STUDENTI GIÀ RIPETENTI

In caso di non raggiungimento degli obiettivi in modo sostanziale:

1. l'ammissione deve essere fatta segnalando su quali elementi viene decisa oppure,
2. la non ammissione deve essere motivata da elementi particolarmente gravi.

PER GLI STUDENTI CON 15 ANNI

.Agli studenti che al compimento del 15° anno d'età, non abbiano superato gli esami di licenza e non intendano proseguire gli studi, verrà rilasciata una dichiarazione attestante l'avvenuta frequenza della scuola per almeno nove anni.

CRITERI DI CONDUZIONE DEGLI ESAMI DI LICENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PER ALUNNI SVANTAGGIATI

“Dall’emanazione della legge 517/77 ad oggi, l’approccio della valutazione nella scuola dell’obbligo è positivamente cambiato.

Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze dei singoli alunni”.

In conformità a quanto sopra scritto, agli alunni che nel corso del triennio hanno evidenziato gravi difficoltà di apprendimento e per i quali il Consiglio di classe ha predisposto una programmazione differenziata, verranno somministrate prove scritte commisurate alle loro reali capacità.

Il colloquio orale tenderà invece ad accertare l’acquisizione di abilità elementari quali:

- Relazionare su esperienze vissute.
- Svolgere esercizi meccanici.
- Ricostruire le sequenze cronologiche di un lavoro svolto.
- Descrivere materiali e procedimenti di lavoro.

CRITERI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME

A) Gli alunni, circa un mese prima della fine della scuola, indicheranno **due materie** dalle quali vorrebbero iniziare il colloquio (le materie indicate dagli allievi devono essere relative ad insegnanti diversi); il consiglio di classe, al fine di attuare un'equa distribuzione degli alunni tra gli insegnanti, deciderà per ciascuno la disciplina di partenza.

B) Il C.di Classe, come negli anni precedenti, suddividerà gli alunni in quattro fasce di livello e fisserà, di conseguenza, gli obiettivi da verificare in sede d' esame.

C) La commissione non fisserà precedentemente le altre (circa tre) materie su cui verterà il colloquio, per lasciare libero il candidato, se in grado, di effettuare i collegamenti che riterrà opportuni; in caso contrario sarà opportunamente guidato.

D) Gli allievi inizieranno la prova orale nella materia prescelta partendo da materiale o documenti (verbali e non) proposti dall'insegnante e non concordati precedentemente. Con ciò si intende che i ragazzi, prima del colloquio, non conosceranno né il tema né l'argomento.

E) Gli alunni del livello alto (prime due fasce) partiranno eventualmente, da materiale non noto e sarà chiesto loro di contestualizzarlo sviluppando un colloquio a livello interdisciplinare.

F) Resta inteso che gli insegnanti, le cui materie fossero di difficile collegamento da parte degli allievi, potranno intervenire con domande relative alla propria disciplina anche esulando dagli argomenti trattati.

FASCIA	SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI ARRIVO	ABILITA' ACQUISITE SU CUI SI PROPONE IL COLLOQUIO	PROPOSTE DI COLLOQUIO
1	OTTIMO DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> ● potenziamento delle abilità iniziali ● applicazione costante ● espressione chiara e corretta 	<ul style="list-style-type: none"> ● trovare relazioni ● esprimere un giudizio personale ● sicurezza nella fase comunicativa 	<ul style="list-style-type: none"> ● chiedere di stendere una scaletta su un argomento che l'alunno sarà chiamato a relazionare ● analisi di un contenuto descrittivo, narrativo, poetico e illustrativo ● lettura ed analisi di un testo inL2 ● utilizzare concetti acquisiti in situazioni nuove ● trovare relazioni
2	PIU' CHE SUFF. BUONO	<ul style="list-style-type: none"> ● Adeguato potenziamento delle abilità iniziali 	<ul style="list-style-type: none"> ● trovare relazioni in situazioni semplici ● prove che accertino una minima autonomia di elaborazione personale ● sufficiente sicurezza espositiva 	<ul style="list-style-type: none"> ● esposizione di un contenuto in linguaggi verbali e non ● relazionare argomenti di studio ● lettura e analisi di un testo di cronaca ● lettura e analisi di un testo noto in L2 ● individuare semplici relazioni ● riordinare fatti rispettando la cronologia e/o le sequenze logiche
3	PRESENZA DI QUALCHE LACUNA	<ul style="list-style-type: none"> ● parziale e modesto superamento delle lacune iniziali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● comprensione di testi semplici legati ad esperienze scolastiche ● relazionare su argomenti relativi ad ambiti di interesse 	<ul style="list-style-type: none"> ● relazionare su argomenti relativi ad esperienze fatte ● analisi di un testo di cronaca ● lettura ed analisi di un semplice testo grafico o scritto o in L2 ● presentazione motivata di materiale di lavoro
4	GRAVI LACUNE NELLE ABILITA' DI BASE	<ul style="list-style-type: none"> ● permanere di gravi lacune nelle abilità di base con acquisizione di una minima sicurezza nell'affrontare semplici attività 	<ul style="list-style-type: none"> ● relazionare su esperienze fatte ● ricostruire le sequenze cronologiche di un lavoro svolto ● descrizione di materiali e/o procedimenti di lavoro ● svolgere esercizi meccanici 	<ul style="list-style-type: none"> ● riordinare in sequenze gli elementi di un procedimento di lavoro ● relazionare su esperienze vissute ● lettura motivata di un testo semplice ● descrizione di materiali presenti in linguaggi verbali e non verbali

Esami di licenza media: criteri educativi e valutativi Consiglio Orientativo

Il collegio è concorde nel ritenere l'esame un'esperienza educativa significativa per l'alunno. L'alunno deve dar prova di possedere **competenze specifiche** nelle materie di italiano, inglese, francese e scienze matematiche e **competenze trasversali comunicative** nel saper organizzare e rielaborare le conoscenze, nel saper operare collegamenti logici e nel saper pianificare un discorso usando un linguaggio appropriato.

L'esame è inoltre un momento di **verifica dell'azione collegiale** di tutto il consiglio di classe e, quindi, dell'efficacia degli interventi educativi e didattici, della capacità progettuale e della tenuta delle decisioni.

Il giudizio in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado deve tener presente il percorso triennale dell'alunno, nei suoi aspetti comportamentali e cognitivi. Attribuendo 100 al giudizio finale d'esame, il giudizio d'ammissione può esser fino ad un massimo del 60% (per l'alunno ammesso con **Ottimo**), mentre i risultati dell'esame fino ad un massimo del 40%. Per la parametrizzazione dell'esame finale e per il valore assegnato ai giudizi di ammissione si fa riferimento alla tabella di seguito riportata:

Livelli	Valore numerico scritti	Italiano	Matematica	Lingua straniera inglese	Lingua straniera francese	Valore numerico colloquio	Punteggio totale esame	Credito (discipline + globale)	Fasce	Giudizio sintetico esame
NS	0-3					0-11		35	0-59	
S	4					12-13		42	60-70	
B	5					14-15		48	71-81	
D	6					16-17		54	82-91	
O	7					18-19		60	92-100	
		6%	6%	5%	4%	19%		60%		100%

Con questa decisione il collegio, coerentemente con le scelte indicate per la valutazione finale, intende valorizzare il percorso triennale dell'alunno e contemporaneamente offrirgli la possibilità di esprimere le competenze acquisite in una situazione emotivamente diversa. Intende dare la giusta rilevanza all'assunzione di responsabilità per la preparazione all'esame senza darne pregiudizialmente per scontato l'esito positivo.

Per questi motivi il verbale d'esame è stato costruito parametrando percentualmente tutte le prove e assegnando ad esse un valore numerico oggettivo per permettere alla commissione d'esame una formulazione imparziale e accurata del giudizio finale. In tal modo il Collegio ritiene di riuscire a tenere nella giusta considerazione la personale conoscenza sia dell'alunno che del percorso svolto.

Alla fine di questo percorso i docenti confermeranno o meno il **consiglio orientativo** per la scelta dell'indirizzo di studi successivo espresso alla fine del primo quadrimestre dal consiglio di classe, tenendo in entrambe le occasioni conto delle capacità sviluppate, delle abilità possedute e delle attitudini individuali dei ragazzi.

NOME						
Italiano	Matematica	Inglese	Colloquio	Credito	Totale	Sintetico

	Scritti	Fascia Colloquio	Fascia Credito	Fascia sintetico
NS	0-3	0 -11	0-35	0-59
S	4	12- 13	36-41	60-70
B	5	14 – 15	42-47	71-81
D	6	16- 17	48-53	82-91
O	7	18 – 19	54-60	92-100

Griglia di Corrispondenza Fascia Colloquio-Giudizio Sintetici

Fascia colloquio	0 - 9	10 - 11	12 - 13	14 - 15	16 -17	18 - 19
Giudizio Sintetico	Gravemente insufficiente	<u>Insufficiente</u>	<u>Sufficiente</u>	Buono	Distinti	Ottimo
Conoscenze	- Mancanza di conoscenze basilari	- Conoscenze degli elementi essenziali frammentarie e lacunosa	- Conoscenze di base	- Conoscenze di base complete	- Conoscenze complete e sicure	Conoscenze complete, approfondite e prive di errori
Competenze Linguaggio Applicazione delle conoscenze	- uso di un linguaggio improprio - Assoluta incapacità di procedere nelle applicazioni.	- Uso di un linguaggio spesso improprio - scarso e/o incerto uso del lessico specifico - difficoltà nel procedere nelle applicazioni - Applicazione meccanica e ripetitiva	- Uso di linguaggio sufficientemente chiaro e appropriato - Corretto uso del lessico specifico di base - Sufficiente sicurezza nel procedere nelle applicazioni, pur con qualche errore	- Uso di un linguaggio preciso e chiaro - Corretto uso del lessico specifico - Sicurezza nelle applicazioni, pur con qualche errore non determinante	- Padronanza del linguaggio - Padronanza del lessico specifico - Sicurezza nelle applicazioni e procedimenti senza errori	- Completa padronanza del linguaggio - Padronanza del lessico specifico - Padronanza nelle applicazioni e disinvoltura nel procedere senza errori
Capacità: comprensione dei concetti rielaborazione dei contenuti collegamenti in ambito disciplinare e/o pluridisciplinare	- Gravi difficoltà di ordine logico - Assoluta incapacità di effettuare collegamenti in ambito disciplinare, anche con la guida dell'insegnante	- Difficoltà nella rielaborazione dei contenuti - Difficoltà nell'effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare che pluridisciplinare pur	- Rielaborazione parziale e/o non sempre adeguata dei contenuti acquisiti - Sufficiente capacità di effettuare collegamenti sia in ambito disciplinare che pluridisciplinare, pur con qualche errore.	- Rielaborazione corretta e autonoma dei contenuti, pur in presenza di qualche incertezza. - Discreta capacità di effettuare collegamenti sia in ambito disciplinare che pluridisciplinare, pur con qualche incertezza.	Rielaborazione corretta, autonoma dei contenuti. - Padronanza nell'effettuare collegamenti sia in ambito disciplinare che pluridisciplinare.	Rielaborazione Pienamente autonoma, personale e critica dei contenuti. - Completa padronanza nello effettuare collegamenti sia in ambito disciplinare che pluridisciplinare.

Il Dirigente Scolastico e il Presidente della Commissione d'esame

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi definiti dal Consiglio di Classe, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di Stato

CERTIFICANO

l'alunn..... nat ... a il
ha superato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale
di (1)

Tenuto conto del percorso scolastico e delle prove d'esame, ha conseguito i seguenti **livelli di competenza** nelle discipline di studio e nelle attività opzionali e facoltative (2):

- *competenze in lingua italiana*.....
- *competenze in lingua inglese*.....
- *competenze in lingua francese*.....
- *competenze matematiche*.....
- *competenze scientifiche*.....
- *competenze tecnologiche*.....
- *competenze storiche*.....
- *competenze geografiche*.....
- *competenze artistiche*.....
- *competenze musicali*.....
- *competenze motorie*.....

Anche con riferimento alle prove d'esame sostenute, ha mostrato specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari:

.....

Il piano di studi seguito nell'ultimo anno si è caratterizzato, in particolare, per la partecipazione a:

- tempo scuola (*settimanale complessivo*)
- attività opzionali facoltative (*quali e quante ore*).....
.....
- altre attività significative

data

Il Dirigente Scolastico

Il Presidente di Commissione

(1) OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON LICENZIATO

(2) AVANZATE, INTERMEDIE, ESSENZIALI, NON ACQUISITE

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente al termine della Scuola Secondaria di primo grado

Premessa:

Il *Profilo educativo, culturale e professionale* rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe *sapere e fare per essere* l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

Più in particolare, il Profilo atteso per la fine del Primo Ciclo di istruzione si dispone nelle seguenti articolazioni:

Convivenza civile: l'alunno competente:

- conosce i Principi fondamentali della Costituzione italiana e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo
- rispetta le persone attraverso il riconoscimento delle diversità di età, ruolo, responsabilità e identità culturale
- acquisisce la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno
- ha cura del proprio aspetto e della propria persona e sa adattare il proprio comportamento al contesto in cui si trova
- sa motivare le proprie opinioni
- sa individuare e modificare pregiudizi, stereotipi mentali e comportamentali
- sa comportarsi in modo educato usando un linguaggio rispettoso con compagni e adulti
- sa essere solidale con i compagni nelle varie situazioni
- aiuta i compagni in difficoltà
- sa partecipare democraticamente ed in modo pertinente ad una discussione.

Padronanza degli strumenti culturali: l' alunno competente:

- sa ascoltare
- sa esprimersi oralmente e per iscritto in modo chiaro e corretto
- comprende istruzioni e consegne
- sa riconoscere e usare i termini specifici delle discipline
- usa di norma la lingua italiana nella comunicazione
- sa esprimere esperienze, emozioni, opinioni e pensieri
- sa argomentare
- sa ricavare informazioni da un testo scritto
- rielabora le informazioni ricavate da un testo scritto
- sa leggere vari tipi di messaggio: linguistico - iconico - gestuale – musicale
- conosce e usa il linguaggio matematico
- sa cercare percorsi di risoluzione dei problemi proposti
- analizza, confronta e stabilisce relazioni tra fatti e fenomeni :
 - sa osservare
 - sa classificare
 - sa schematizzare ,confrontare e sintetizzare (tabelle, grafi,...)
- riconosce e ricostruisce il proprio percorso di apprendimento
- sa utilizzare i supporti informatici per documentarsi, scrivere, ...
- conosce le lingue straniere: livello A2 per la lingua inglese, livello più elementare per una seconda lingua comunitaria.

Autonomia: l' alunno competente:

- rispetta i tempi delle consegne
- é autonomo nell' esecuzione dei compiti
- sa programmare e organizzare il proprio percorso di apprendimento
- sa ricercare materiali di studio e di approfondimento
- sa strutturare il lavoro in successione logica e temporale
- sa valutare il prodotto del proprio impegno
- sa riflettere su un'esperienza.

Conoscenza di sé e orientamento: l' alunno competente:

- riflette sui propri cambiamenti fisici, emotivi e relazionali (analogie e confronti con l'infanzia e progetti futuri)
- impara a riconoscere le difficoltà personali
- sa dare una valutazione di sé prendendo in esame le proprie capacità, inclinazioni, attitudini e limiti
- riconosce e potenzia interessi, capacità e attitudini
- opera scelte consapevoli, motivandole in base a necessità, valori, preferenze
- è critico nei confronti di modelli sociali e comportamentali

Alla fine della scuola di base:

- conosce la realtà locale (e non) dal punto di vista economico, sociale, culturale e delle opportunità lavorative
- conosce gli indirizzi scolastici e le scuole professionali cui poter iscriversi
- matura decisioni realistiche sul proprio futuro e sceglie percorsi scolastici adeguati alle proprie possibilità.

Programmazione Educativa e Didattica Obiettivi Formativi

CLASSI PRIME

Gli obiettivi formativi riguardano il comportamento generale degli alunni, al di là dell'apprendimento nelle singole materie. Essi si riferiscono alla progressiva maturazione sociale ed umana e contribuiscono a definire, alla fine del triennio, il profilo educativo e culturale e professionale dell'alunno (PECUP).

I seguenti obiettivi, approvati dal Collegio dei Docenti, vengono verificati periodicamente nelle varie riunioni dei Consigli di Classe.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- rispettare le regole della vita scolastica ed extrascolastica
- rispettare i compagni e gli adulti
- rispettare il materiale dei compagni e quello comune
- rispettare l'ambiente

CONOSCENZA DI SE' / ORIENTAMENTO

- imparare a riconoscere interessi, capacità e difficoltà personali
- aiutare e lasciarsi aiutare nei lavori

CONVIVENZA CIVILE

- curare l'igiene personale e vestire in modo adeguato al contesto scolastico
- portare il materiale e gli strumenti necessari per il regolare svolgimento dell'attività didattica
- essere attento alle spiegazioni e prendere nota delle comunicazioni
- portare a termine gli impegni assunti
- intervenire rispettando il proprio turno

AUTONOMIA E METODO DI STUDIO

- utilizzare i materiali e gli strumenti di studio
- rispettare le consegne
- svolgere il proprio lavoro da solo
- eseguire i compiti a casa in modo completo ed ordinato
- studiare le lezioni

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
Programmazione Educativa e Didattica
Obiettivi Formativi

CLASSI SECONDE

Gli obiettivi formativi riguardano il comportamento generale degli alunni, al di là dell'apprendimento nelle singole materie. Essi si riferiscono alla progressiva maturazione sociale ed umana e contribuiscono a definire, alla fine del triennio, il profilo educativo e culturale e professionale dell'alunno (PECUP).

I seguenti obiettivi, approvati dal Collegio dei Docenti, vengono verificati periodicamente nelle varie riunioni dei Consigli di Classe.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- rispettare le regole della vita scolastica ed extrascolastica
- rispettare i compagni e gli adulti
- rispettare il materiale dei compagni e quello comune
- rispettare l'ambiente
- collaborare con i compagni

CONOSCENZA DI SE' / ORIENTAMENTO

- imparare a riconoscere le difficoltà personali
- aiutare e lasciarsi aiutare nei lavori
- riconoscere e potenziare interessi, capacità e attitudini

CONVIVENZA CIVILE

- curare l'igiene personale e vestire in modo adeguato al contesto scolastico
- portare il materiale e gli strumenti necessari per il regolare svolgimento dell'attività didattica
- essere attento alle spiegazioni e prendere nota delle comunicazioni
- portare a termine gli impegni assunti
- intervenire rispettando il proprio turno
- acquisire la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno

AUTONOMIA E METODO DI STUDIO

- utilizzare i materiali e gli strumenti di studio
- rispettare le consegne
- strutturare il lavoro in successione logica e temporale
- eseguire i compiti a casa in modo completo ed ordinato
- studiare le lezioni

Programmazione Educativa e Didattica Obiettivi Formativi

CLASSI TERZE

Gli obiettivi formativi riguardano il comportamento generale degli alunni, al di là dell'apprendimento nelle singole materie. Essi si riferiscono alla progressiva maturazione sociale ed umana e contribuiscono a definire, alla fine del triennio, il profilo educativo e culturale e professionale dell'alunno (PECUP).

I seguenti obiettivi, approvati dal Collegio dei Docenti, vengono verificati periodicamente nelle varie riunioni dei Consigli di Classe.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- rispettare le regole della vita scolastica ed extrascolastica
- rispettare le opinioni e gli atteggiamenti degli altri
- comportarsi in modo educato e utilizzare un linguaggio rispettoso
- rispettare l'ambiente
- collaborare con i compagni

CONOSCENZA DI SE' / ORIENTAMENTO

- imparare a riconoscere le difficoltà personali
- aiutare e lasciarsi aiutare nei lavori
- riconoscere e potenziare interessi, capacità e attitudini
- maturare decisioni realistiche sul proprio futuro e scegliere percorsi scolastici adeguati alle proprie possibilità

CONVIVENZA CIVILE

- curare l'igiene personale e vestire in modo adeguato al contesto scolastico
- essere attento alle spiegazioni e prendere nota delle comunicazioni
- acquisire la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno
- riconoscere e modificare pregiudizi, stereotipi mentali e comportamentali

AUTONOMIA E METODO DI STUDIO

- rispettare le consegne
- portare a termine gli impegni assunti
- eseguire i compiti a casa in modo completo ed ordinato
- studiare le lezioni
- strutturare il lavoro in successione logica e temporale
- esprimersi oralmente e per scritto in modo chiaro e corretto
- utilizzare opportunamente le conoscenze acquisite

CURRICOLO DI EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA

La scuola è il luogo dove ogni alunno per la prima volta si confronta con gli altri, dove deve rispettare alcune regole e avere una precisa condotta, dove si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità.

Per queste ragioni è compito della scuola educare alla convivenza e, quindi, porre le basi di conoscenza, di abilità, di atteggiamento operativo necessari alla formazione continua di una personalità consapevole dei propri diritti e doveri, disponibile e collaborativa con gli altri.

Partendo dal presupposto che il percorso formativo d'Istituto debba essere svolto in continuità tra i diversi ordini di scuola, le unità di apprendimento sono state predisposte con obiettivi, contenuti e attività distribuite per fasce d'età affinché:

“Alla fine del primo ciclo di istruzione, grazie alla maturazione della propria identità e delle competenze culturali, il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza”
(Indicazioni Nazionali).

Focus:

Star bene a scuola

Breve descrizione dell'Unità:

- * Conoscere le regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola
- * Comprendere la funzione delle regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola
- * Accettare le regole in famiglia, a scuola e nel gruppo
- * Saper utilizzare le regole in relazione alle situazioni e alle esigenze specifiche

Obiettivi Formativi:

- ✓ Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri.
- ✓ Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri.

Discipline coinvolte:

Tutte

Metodologie: l'insegnante:

- Saranno individuate dal consiglio di classe/interclasse/intersezione

Materiali, strumenti, spazi

Scelti dal consiglio di classe/interclasse/intersezione

Articolazione didattica della parte e/o compiti di prestazione:

- 1. Sarà definita dal consiglio di classe/interclasse/intersezione

Tempi

Fissati dal consiglio di classe/interclasse/intersezione

Competenze in uscita: l'alunno:

- conosce, comprende e accetta le regole della vita scolastica
- mantiene un comportamento adeguato all'età nelle varie situazioni
- controlla le proprie emozioni
- riconosce un compagno in difficoltà e si dimostra a lui disponibile
- collabora
- riconosce la figura dell'adulto a cui si rivolge con rispetto
- accetta dall'adulto elogi, rimproveri, suggerimenti e consigli con adeguata serenità
- ascolta sempre e con attenzione chi sta parlando
- rispetta le opinioni altrui

Prove finali di verifica

Osservazioni in itinere

Scuola secondaria di primo grado " E. Talpino "	Classi Prime
Titolo dell'Unità di Apprendimento: <p style="text-align: center;">" Io e gli altri a scuola "</p>	
Breve descrizione dell'Unità: * Conoscenza degli alunni * Conoscenza dell'ambiente scolastico e delle regole di convivenza da parte di ciascun alunno	
Obiettivi Formativi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientarsi nella nuova realtà scolastica ➤ Apprendere / rispettare le regole giuridico-sociali 	
<i>Ambito disciplinare prevalente</i> //	<i>Altre discipline coinvolte /Eventuali partners esterni</i> Tutte Guide alpine (GAN)
Prerequisiti d'accesso all'Unità: Conoscenza della lingua italiana	Strumenti e metodi per l'accertamento dei prerequisiti: test iniziale / conversazione / compilazione di un questionario
Materiali, strumenti, spazi <ul style="list-style-type: none"> ➤ Fascicolo predisposto (progetto accoglienza) ➤ Istituto scolastico 	Metodologie: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Visita guidata dell'Istituto ➤ Lezione frontale e dialogata
Articolazione didattica della parte: <ol style="list-style-type: none"> 1. Visita guidata dell'Istituto e percorso di sicurezza 2. Questionario socio-ambientale 3. Presentazione della disciplina da parte di ogni Insegnante 4. Presentazione degli obiettivi formativi trasversali 5. Illustrazione dei diritti e dei doveri degli alunni 6. Indicazioni sull'uso del diario e preparazione della cartella 7. Visita alla baita del GAN 	Tempi: 1. Sett.- Ott.
Competenze in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si orienta nell'Istituto ▪ Conosce e rispetta le regole ▪ Conosce e applica le regole della convivenza civile 	<i>Prove finali di verifica:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ osservazione dei comportamenti

Scuola secondaria di primo grado "E. Talpino"	Classi Prime
Titolo dell'Unità di Apprendimento	
<i>Star bene a scuola</i>	
<p>Breve descrizione dell'Unità</p> <ul style="list-style-type: none"> * Conoscere le regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola * Comprendere la funzione delle regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola * Accettare le regole in famiglia, a scuola e nel gruppo * Saper utilizzare le regole in relazione alle situazioni e alle esigenze specifiche 	
<p>Obiettivi Formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri. ✓ Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri. 	
<p>Discipline coinvolte</p> <p>Tutte</p>	
<p>Metodologie: <u>l'insegnante</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ propone lavori di ricerca e di produzione (relazioni, esposizioni orali, ...) organizzati in modo tale da poter osservare se i comportamenti dei singoli allievi e le dinamiche di gruppo esprimano i valori necessari per vivere insieme civilmente ➤ registra le modalità di approccio che i ragazzi assumono e modificano nel gruppo (il timido riesce a esprimere la propria idea, il più esuberante dà spazio agli altri, il gruppo coinvolge il compagno straniero e aiuta quello in difficoltà...) 	
<p>Articolazione didattica della parte</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura della " Dichiarazione dei diritti dei fanciulli": riflessioni e discussioni calate nella realtà quotidiana dei ragazzi 2. lettura di testi narrativi che richiamano i temi della convivenza civile 3. produzioni personali dei propri diritti e doveri 4. lavori di gruppo 	<p>Materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Dichiarazione fanciulli - testi in uso
<p>Competenze in uscita: <u>l'alunno</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conosce, comprende e accetta le regole della vita scolastica ▪ mantiene un comportamento adeguato all'età nelle varie situazioni ▪ controlla le proprie emozioni ▪ riconosce un compagno in difficoltà e si dimostra a lui disponibile ▪ collabora ▪ riconosce la figura dell'adulto a cui si rivolge con rispetto ▪ accetta dall'adulto elogi, rimproveri, suggerimenti e consigli con adeguata serenità ▪ ascolta sempre e con attenzione chi sta parlando ▪ rispetta le opinioni altrui ▪ nel lavoro di gruppo sostiene il proprio punto di vista, ma è anche in grado di riconoscere i propri errori e di rivedere le proprie posizioni. 	

Scuola secondaria di primo grado "E.Talpino"	Classi Prime	
Titolo dell'Unità di Apprendimento <p style="text-align: center;">Educazione Ambientale</p>		
Breve descrizione dell'Unità * letture * dibattiti * attività di approfondimento		
Obiettivi Formativi <ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisire la consapevolezza che l'ambiente è un patrimonio da tutelare anche con i propri comportamenti quotidiani ➤ Saper individuare, anche attraverso l'ascolto di notiziari e la lettura di quotidiani, le cause e gli effetti delle emergenze ambientali 		
Ambito disciplinare prevalente <p style="text-align: center;">//</p>	Discipline coinvolte <p style="text-align: center;">Tutte</p>	
Prerequisiti d'accesso all'Unità Conoscenza del lessico (ecologia, habitat, ecosistema, effetto serra, piogge acide, catena alimentare, ecc.)	Strumenti e metodi per l'accertamento dei prerequisiti Verifica orale	
Metodologie: <u>l'insegnante</u> : <ul style="list-style-type: none"> ➤ spiega il significato di termini specifici ➤ fa una sintesi storica del rapporto uomo-ambiente ➤ spiega le cause e gli effetti dell'inquinamento ➤ propone, se necessario, attività di ricerca e/o lavori di gruppo seguendo le indicazioni dei testi in uso 	Materiali, strumenti, spazi 1 libro di testo 2 articoli di giornale 3 fotografie	
Articolazione didattica della parte 1. letture riferite alle trasformazioni del territorio nel tempo 2. lettura e analisi dei documenti per la tutela dell'ambiente 3. luoghi e monumenti "Patrimonio dell'Umanità" 4. cause e conseguenze dell'inquinamento di acqua, aria e terra 5. inquinamento acustico 6. commento critico alle iniziative ecologiche messe in atto periodicamente e proposte personali		
Competenze in uscita: <u>l'alunno</u> : <ul style="list-style-type: none"> ▪ impara a rispettare l'ambiente ▪ impara a riflettere sui propri comportamenti ▪ comprende che la nostra salute dipende dall'ambiente in cui viviamo ▪ sa individuare la relazione tra problematiche ambientali e patrimonio culturale 	Prove finali di verifica <ul style="list-style-type: none"> ▪ verifiche in itinere 	

Scuola secondaria di primo grado "E. Talpino"	Classi Seconde
Titolo dell'Unità di Apprendimento <i>Star bene a scuola</i>	
Breve descrizione dell'Unità * Conoscere le regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola * Comprendere la funzione delle regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola * Accettare le regole in famiglia, a scuola e nel gruppo * Saper utilizzare le regole in relazione alle situazioni e alle esigenze specifiche	
Obiettivi Formativi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri. ✓ Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri. 	
Discipline coinvolte Tutte	
Metodologie: <u>l'insegnante</u> : <ul style="list-style-type: none"> ➤ propone lavori di ricerca e di produzione (relazioni, esposizioni orali, ...) organizzati in modo tale da poter osservare se i comportamenti dei singoli allievi e le dinamiche di gruppo esprimano i valori necessari per vivere insieme civilmente ➤ registra le modalità di approccio che i ragazzi assumono e modificano nel gruppo (il timido riesce a esprimere la propria idea, il più esuberante dà spazio agli altri, il gruppo coinvolge il compagno straniero e aiuta quello in difficoltà...) 	
Articolazione didattica della parte: <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura della "Dichiarazione dei diritti dei fanciulli": riflessioni e discussioni calate nella realtà quotidiana dei ragazzi 2. lettura di testi narrativi che richiamano i temi della convivenza civile 3. produzioni personali dei propri diritti e doveri 4. lavori di gruppo 	Materiali <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Dichiarazione fanciulli - testi in uso
Competenze in uscita: <u>l'alunno</u> : <ul style="list-style-type: none"> ▪ accetta e rispetta le regole della vita di classe ▪ nel lavoro di gruppo sostiene il proprio punto di vista, ma è anche in grado di riconoscere i propri errori e di rivedere le proprie posizioni ▪ sa mediare nelle situazioni di conflittualità ▪ è solidale e cooperativo con i compagni in difficoltà ▪ riconosce, descrive e corregge i comportamenti scorretti a scuola ▪ rispetta ruoli e funzioni, con coetanei e adulti, necessari per migliorare, a partire da sé, le dinamiche di gruppo ▪ ha cura e coopera con i compagni perché materiali, attrezzature e locali della scuola, utilizzati per le attività comuni, siano mantenuti in buono stato ▪ ascolta e valorizza per sé e per gli altri i consigli dell'insegnante ▪ capisce che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza. 	

Scuola secondaria di primo grado "E.Talpino"	Classi Seconde	
<p>Titolo dell'Unità di Apprendimento</p> <p style="text-align: center;">Educazione Alimentare</p>		
<p>Breve descrizione dell'Unità:</p> <ul style="list-style-type: none"> * indagine sulle abitudini alimentari più diffuse tra i ragazzi * lettura di testi e di articoli riferiti al legame cibo-salute * testo regolativo: struttura di una ricetta e relativo calcolo dei nutrienti * alimentazione e sport 		
<p>Obiettivi Formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ comprendere la funzione del cibo e lo stretto legame "alimentazione – salute" ➤ essere consapevole della necessità di alimentarsi in modo corretto ➤ riflettere sulle proprie abitudini alimentari per correggerle 		
<p>Ambito disciplinare prevalente:</p> <p style="text-align: center;">//</p>	<p>Discipline coinvolte:</p> <p>Lettere - Arte e immagine - Scienze – Scienze motorie Lingue straniere - Tecnologia</p>	
<p>Prerequisiti d'accesso all'Unità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenza del lessico specifico 2. conoscenza delle unità di misura e delle proporzioni 	<p>Strumenti e metodi per l'accertamento dei prerequisiti:</p> <p>verifica orale</p>	
<p>Metodologie: <u>l'insegnante</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ indaga sulle abitudini alimentari degli alunni ➤ suggerisce le regole di una corretta alimentazione per il benessere psico-fisico ➤ guida alla lettura di tabelle nutrizionali ➤ guida alla lettura critica dei messaggi pubblicitari ➤ organizza lavori di gruppo 	<p>Materiali, strumenti, spazi</p> <p>1 libri di testo in uso 2 quotidiani e riviste 3 illustrazioni varie 4 audiovisivi ecc.</p>	
<p>Articolazione didattica della parte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. breve storia dell'alimentazione (lettere e lingue straniere) 2. i nutrienti e la loro funzione (scienze e tecnologia) 3. significato dei termini "dieta" e "fabbisogno energetico" (comune) 4. la dieta mediterranea come modello di salute (scienze) 5. questionario e relative riflessioni sulle abitudini alimentari (scienze motorie) 6. osservazione sistematica dei comportamenti degli alunni durante la mensa (docente assistente) 7. metodi di conservazione degli alimenti (tecnologia) 8. breve storia dell'alimentazione attraverso l'osservazione e l'analisi di nature morte (arte e immag.) 9. confronto di immagini per un'analisi estetica (arte e immagine) 10. terminologia specifica nelle lingue straniere studiate (inglese – francese) 		
<p>Competenze in uscita: <u>l'alunno è in grado di</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ capire l'importanza della presenza di tutti i nutrienti nella dieta quotidiana ▪ comprendere la necessità di una dieta varia ed equilibrata ▪ conoscere i rischi connessi a comportamenti alimentari disordinati ▪ leggere e comprendere etichette e informazioni nutrizionali ▪ applicare le regole della corretta alimentazione (prima colazione, merenda a scuola , ecc.) 	<p>Prove finali di verifica</p> <p style="text-align: center;">Giornata della frutta fresca (mensile)</p>	

Scuola secondaria di primo grado "E. Talpino"	Classi Seconde e Terze
<p>Titolo dell'Unità di Apprendimento</p> <p style="text-align: center;">Educazione alla pace</p>	
<p>Breve descrizione dell'Unità</p> <p>* Lettura e analisi dei documenti internazionali a tutela dei diritti umani</p> <p>* Riflessioni sui comportamenti coerenti con i principi della pace</p>	
<p>Obiettivi Formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri. ✓ Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri. 	
<p>Discipline coinvolte</p> <p>Tutte</p>	
<p>Metodologie: <u>l'insegnante</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ raccoglie dati (cronache, documenti storici...) da mettere a confronto con i contenuti delle Carte internazionali dei diritti umani ➤ organizza occasioni di riflessioni su fatti di cronaca che richiamano il tema della pace (sbarchi di clandestini, dibattiti sui centri di accoglienza..) 	
<p>Articolazione didattica della parte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura dei documenti sui diritti umani: riflessioni e discussioni calate nella realtà conosciuta dai ragazzi 2. lettura di testi vari che richiamano i temi della pace e del diritto alla vita 3. lavori di gruppo 	<p>Materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - testo della Costituzione italiana - Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - testi in uso - articoli di cronaca
<p>Competenze in uscita: <u>l'alunno</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fa scelte di comportamento consone con quanto appreso sul principio della pace: coopera responsabilmente con compagni ▪ è attivo nel preparare materiali che dimostrano la padronanza di quanto studiato e rendono esplicito il punto di vista personale su: tolleranza, revisione del pregiudizio, contributo di ciascuno per la costruzione della pace. 	

Scuola Secondaria di primo grado "E.Talpino"	Classi Seconde e Terze	
<p>Titolo dell'Unità di Apprendimento</p> <p>Educazione all'affettività: modalità affettive e di relazione nel preadolescente</p>		
<p>Breve descrizione dell'Unità</p> <p>* Gli aspetti caratteristici delle trasformazioni nel preadolescente: analogie e confronti con l'infanzia * Riflessioni sui cambiamenti dei modi di relazione che contraddistinguono il rapporto con i pari e con gli adulti: riferimento alle relazioni di potere (bullismo) e alle relazioni affettive (elementi di sessualità) * La costruzione dell'identità: immaginare "ciò che si diventerà" evidenziando i punti critici e le intrinseche possibilità di ciascuno</p>		
<p>Obiettivi Formativi</p> <p>➤ Far acquisire all'alunno consapevolezza della propria identità personale, sociale e sessuale</p>		
<p>Ambito disciplinare prevalente</p> <p>Italiano - Scienze</p>	<p>Altre discipline coinvolte /Eventuali esperti esterni</p> <p>Psicologo dell'Asl</p>	
<p>Metodologie: <u>l'insegnante</u>:</p> <p>➤ propone brani antologici come spunto di riflessione sul tema "adolescenza"</p> <p>➤ favorisce momenti di confronto tra gli alunni</p> <p>➤ spiega le caratteristiche degli apparati sessuali e la loro fisiologia</p> <p>➤ spiega le regole dei giochi di interazione proposti</p>	<p>Materiali, strumenti, spazi</p> <p>1 testi in uso 2 fotocopie e film 3 aula 4 aula video</p>	
<p>Articolazione didattica della parte</p> <p>1. lettura di brani antologici e commenti personali 2. giochi di interazione proposti dallo psicologo e relative riflessioni 3. studio degli apparati sessuali 4. film e documentari sul tema</p>	<p>Tempi</p> <p>1. febbraio - marzo</p>	
<p>Competenze in uscita: <u>l'alunno</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ riflette sui cambiamenti fisici e psichici ▪ conosce il proprio corpo relativamente allo sviluppo fisico e sessuale ▪ comprende la relazione tra le modificazioni fisiche, psicologiche e comportamenti sociali ▪ comprende come gestire positivamente la propria voglia di autonomia ▪ riflette sul ruolo del gruppo, sulle sue dinamiche e, soprattutto, su cosa significhi appartenere a un gruppo ▪ comprende l'importanza del rispetto delle regole e delle persone in famiglia e nella vita di gruppo 	<p>Prove finali di verifica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ test di fine modulo 	

Scuola secondaria di primo grado "E. Talpino"	Classi Seconde e Terze
<p>Titolo dell'Unità di Apprendimento</p> <p>Educazione alla salute:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La strada 2. L'alcool 3. Le droghe 	
<p>Breve descrizione dell'Unità</p> <p>* Codice della strada</p> <p>* L'alcool e le droghe</p>	
<p>Obiettivi Formativi</p> <p>✓ Maturare comportamenti corretti e responsabili verso se stessi e verso gli altri</p>	
<p>Discipline coinvolte</p> <p>Tutte</p>	
<p>Metodologie: <u>l'insegnante</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ propone letture sugli argomenti trattati ➤ organizza occasioni di riflessioni su fatti di cronaca che richiamano i temi trattati ➤ organizza lavori di gruppo 	
<p>Articolazione didattica della parte</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura attenta delle fondamentali regole del codice della strada 2. gli effetti dell'alcool e delle droghe sull'organismo umano 3. gli effetti dell'alcool e delle droghe sulla guida 4. lavori di gruppo 	<p>Materiali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 testi in uso 2 sussidi a discrezione di ciascun insegnante 3 interventi di esperti
<p>Competenze in uscita: <u>l'alunno</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conosce i principali segnali stradali e le norme di comportamento del pedone, del ciclista, del motociclista e dell'automobilista ▪ conosce le situazioni fisiche o psicologiche che possono interagire con la guida ▪ adotta comportamenti corretti e sicuri in ogni situazione come pedone, ciclista, passeggero ▪ sa che l'assunzione di droghe e l'abuso di alcool provocano effetti dannosi sull'individuo e sulla società. 	

Scuola secondaria di primo grado "E. Talpino"	Classi Terze
Titolo dell'Unità di Apprendimento <i>Educazione alla legalità</i>	
Breve descrizione dell'Unità * Lettura e analisi dei principi costituzionali garanti della giustizia e della libertà personale e collettiva * Riflessioni sui comportamenti coerenti con i principi costituzionali	
Obiettivi Formativi <ul style="list-style-type: none"> ✓ Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri. ✓ Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri. 	
Discipline coinvolte Tutte	
Metodologie: <u>l'insegnante</u> : <ul style="list-style-type: none"> ➤ organizza simulazioni per rappresentare il concetto di legalità ➤ pianifica momenti di riflessione su fatti di cronaca che richiamano il tema della legalità ➤ guida gli alunni nell'elaborazione di un questionario ➤ avvia tra gli alunni un confronto sui dati emersi dal questionario 	
Articolazione didattica della parte 1. lettura degli articoli riguardanti i diritti e i doveri di ogni cittadino 2. realizzazione di un questionario per riflettere sui comportamenti ritenuti legali dai ragazzi 3. riflessioni sui dati emersi	Materiali 1 testo della Costituzione italiana 2 letture, filmati e documenti sui testimoni della legalità
Competenze in uscita: <u>l'alunno</u> : <ul style="list-style-type: none"> ▪ conosce gli articoli della Costituzione che assicurano la libertà della persona e salvaguardano il bene della società ▪ assume comportamenti coerenti con quanto studiato: fa scelte personali rispettose della libertà personale e della libertà altrui ▪ comprende l'importanza delle norme nella vita quotidiana e le rispetta. 	

Programmazione Educativa e Didattica Obiettivi Disciplinari

ITALIANO

1. Comprensione della lingua orale e scritta
2. Produzione nella lingua orale e scritta
3. Conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi
4. Conoscenza ed organizzazione dei contenuti

STORIA, CONVIVENZA CIVILE

1. Conoscenza degli eventi storici
2. Capacità di stabilire relazioni tra fatti storici
3. Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica
4. Comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici

GEOGRAFIA

1. Conoscenza dell'ambiente fisico e umano anche attraverso l'osservazione
2. Uso degli strumenti propri della disciplina
3. Comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche
4. Comprensione ed uso del linguaggio specifico

LINGUE STRANIERE

1. Comprensione della lingua orale e scritta
2. Produzione nella lingua orale e scritta
3. Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche
4. Conoscenza della cultura e della civiltà

MATEMATICA

1. Conoscenza degli elementi specifici della disciplina
2. Osservazione di fatti, individuazione e applicazione di relazioni, proprietà, procedimenti
3. Identificazione e comprensione di problemi, formulazione di ipotesi e di soluzioni e loro verifica
4. Comprensione ed uso dei linguaggi specifici

SCIENZE CHIMICHE FISICHE E NATURALI

1. Conoscenze degli elementi propri delle discipline
2. Osservazione di fatti e fenomeni, anche con l'uso degli strumenti
3. Formulazione di ipotesi e loro verifica, anche sperimentale
4. Comprensione ed uso dei linguaggi specifici

TECNOLOGIA

1. Osservazione ed analisi della realtà tecnologica considerata in relazione con l'uomo e l'ambiente
2. Progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative
3. Conoscenze tecniche e tecnologiche
4. Comprensione ed uso dei linguaggi specifici

ARTE E IMMAGINE

1. Capacità di vedere osservare e comprensione ed uso dei linguaggi visivi specifici
2. Conoscenza ed uso delle tecniche espressive
3. Produzione e rielaborazione dei messaggi visivi
4. Lettura di documenti del patrimonio culturale ed artistico

MUSICA

1. Comprensione ed uso dei linguaggi specifici
2. Espressione vocale ed uso dei mezzi strumentali
3. Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
4. Rielaborazione personale di materiali sonori

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

1. Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base (abilità motorie, motricità espressiva)
2. Potenziamento fisiologico (mobilità articolare, forza, velocità, resistenza)
3. Conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche proprie delle attività motorie
4. Conoscenza delle regole nella pratica ludica e sportiva

RELIGIONE CATTOLICA

1. Conoscenza dei contenuti essenziali della Religione
2. Capacità di riconoscere e di apprezzare valori religiosi
3. Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti
4. Comprensione ed uso dei linguaggi specifici

Valutazione

La valutazione degli alunni riveste un ruolo determinante nello sviluppo dell'azione educativa della scuola in funzione della continua regolazione dei processi di insegnamento-apprendimento, in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative.

Per l'analisi della situazione iniziale, a livello collegiale, sono stati concordati degli indicatori comuni a tutte le discipline e riguardanti,

- per l'area metacognitiva: i rapporti interpersonali e l'atteggiamento verso la scuola;
- per l'area cognitiva: la comprensione dei messaggi, le capacità logiche e le abilità operative.

I bisogni degli alunni emersi nella situazione di partenza condurranno alla programmazione di interventi individualizzati di recupero, consolidamento e potenziamento, i cui tempi e modi di attuazione vengono definiti nelle programmazioni disciplinari.

La rilevazione degli apprendimenti, cioè i giudizi analitici relativi a ciascuna disciplina, si baseranno su una serie di indicatori-criteri riportati sulla scheda a cui corrisponderà un solo giudizio che compendia l'esito di tutte le voci e prevede cinque livelli:

OTTIMO - DISTINTO - BUONO - SUFFICIENTE - NON SUFFICIENTE.

Nel giudizio globale emergerà un profilo dinamico conclusivo che evidenzierà i progressi compiuti rispetto al livello di partenza, gli obiettivi raggiunti, gli esiti degli interventi realizzati. Per accertare il possesso delle abilità, misurare il profitto e verificare il metodo di lavoro, l'impegno, la partecipazione il grado di socializzazione di ciascun alunno, durante il processo formativo, ci si servirà di verifiche e di osservazioni sistematiche, in quanto la valutazione necessita, anche di opportune annotazioni sulle modalità di apprendimento e sulle manifestazioni comportamentali degli alunni.

ATTIVITÀ FORMATIVE PER LIVELLI

Classi Prime

Progetto accoglienza

Obiettivo del progetto è favorire l'inserimento degli alunni delle classi prime nel nuovo contesto scolastico. All'inizio dell'anno scolastico si effettueranno attività finalizzate:

- alla conoscenza dell'edificio scolastico;
- alla conoscenza dei compagni e degli insegnanti;
- all'organizzazione e alle offerte formative dell'Istituto;
- all'organizzazione delle attività e all'uso dei materiali.

CLASSI SECONDE E/O TERZE

PROGETTO ADOLESCENZA

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ ED EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ

Il progetto si colloca in un ambito più vasto di Educazione alla Salute, intesa secondo la definizione data dal Consiglio d'Europa di Strasburgo nel 1986:

“La salute è una qualità della vita, più che assenza di infermità e di malattie, che implica una dimensione sociale, morale e affettiva, oltre che fisica. E' un bene instabile che bisogna acquisire, difendere e ricostruire durante tutto l'arco dell'esistenza”.

Pertanto, è fondamentale superare un intervento solo informativo per una finalità prevalentemente educativa, che miri a:

- educare al rispetto di sé e degli altri;
 - educare alla capacità di relazionarsi;
 - stimolare la presa di coscienza di limiti e differenze;
 - sviluppare la fiducia nel gruppo e negli altri;
- e che, nello specifico, si proponga i seguenti obiettivi educativo - didattici;
- prendere coscienza delle problematiche della pre - adolescenza dal punto di vista psicologico/relazionale e fisiologico;
 - conoscere se stessi dal punto di vista fisico e mentale;
 - analizzare comportamenti, ruoli, modelli;
 - stabilire relazioni tra sfera affettiva e sfera sessuale;
 - riflettere su di sé e sulle relazioni con gli altri.

ATTIVITÀ

Presentazione del programma da parte degli insegnanti ai genitori

Questionario sulle conoscenze già in possesso dei ragazzi e delle ragazze

Discussioni sui cambiamenti che i preadolescenti verificano nel proprio corpo

Proiezione di brevi filmati (cartoni animati) per introdurre l'argomento

Lettura di brani di antologia, riviste, giornali, e proiezione di un film

Discussione in classe sulle informazioni che i ragazzi già possiedono; formulazione di domande scritte (anonime) di approfondimento/chiarimento; risposte alle domande, in classe o nei piccoli gruppi

Verifica sull'andamento delle attività ed eventuale intervento differenziato per maschi e femmine su aspetti specifici del percorso.

Nelle varie fasi del progetto si cercherà di privilegiare quelle procedure didattiche che facilitino l'operare in prima persona con costante riferimento all'esperienza diretta dei ragazzi.

Progetto prevenzione alcol

CLASSI SECONDE

La scelta di questo tema si riferisce alle continue pressioni che il problema “alcol” esercita sia come consumo a livello nazionale sia come esigenza a livello locale e si avvale anche delle seguenti considerazioni :

- la protezione e la promozione della salute dei bambini e dei giovani sono un interesse primario delle Istituzioni.
- la globalizzazione dei media e dei mercati condiziona sempre di più le scelte e i comportamenti dei giovani; molti di essi oggi hanno più possibilità e disponibilità economiche, ma sono più vulnerabili alle tecniche di vendite e di commercializzazione dei prodotti di consumo e delle sostanze potenzialmente nocive come l'alcol.
- le principali tendenze indicano un maggior accostamento dei giovani all'alcol in concomitanza con altre sostanze psicotrope esistendo dei legami evidenti tra il consumo di alcol, tabacco e droghe illecite.
- “I giovani sono più vulnerabili ai danni psichici, emotivi e sociali causati dal proprio consumo di alcol o da quello di altre persone” (tratto dalla Dichiarazione sui giovani e l'alcol di Stoccolma 2001).

Obiettivi :

- sensibilizzare gli alunni sugli effetti dell'alcol, aiutarli ad apprendere e a mettere in pratica comportamenti utili nella vita, per far fronte ai problemi di pressione sociale e per gestire i rischi.
- Migliorare la comprensione delle conseguenze nocive del consumo di alcol sulla persona, la famiglia e la società.
- Conoscenza delle leggi (art.186 codice della strada) e dei regolamenti applicabili alla guida in stato di ubriachezza.

Organizzazione oraria:

Il progetto si articola in tre unità didattiche per un totale di 3 ore per classe condotte dalla psicologa referente del progetto (dr.ssa Allievi) in collaborazione con l'insegnante di scienze / tecnologia.

1^ Unità

Percezione del rischio

2^ Unità

Brainstorming e categorie concettuali / visione di un film

3^ Unità

Laboratorio musicale / costruzione di messaggi rivolti ai coetanei.

N.B. il tema viene trattato e approfondito anche dai docenti delle altre discipline secondo i tempi e le modalità opportuni.

CLASSI TERZE

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Il progetto intende guidare gli studenti delle classi terze alla scelta mirata e consapevole di una scuola superiore. Il programma in linea di massima si articolerà su tre livelli di attività: una svolta dagli insegnanti; una in collaborazione con alcuni esperti esterni e con i referenti delle scuole superiori; una terza rivolta ai genitori in collaborazione con esperti.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Corso di educazione stradale e di primo soccorso Obiettivi Educativi e Didattici

- Riconoscere i valori della segnaletica stradale.
- Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada.
- Conoscere le norme di conduzione e il funzionamento del mezzo meccanico usato.
- Conoscere gli obblighi da rispettare.
- Acquisire consapevolezza dei fattori che possono causare pericoli e danni all'uomo e all'ambiente.
- Conoscere le azioni corrette da adottare in situazioni di emergenza

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite e i viaggi di istruzione costituiscono iniziative di integrazione, di approfondimento culturale e di supporto dell'attività didattico-educativa.

I Consigli di classe avanzano proposte per la loro effettuazione avvalendosi, per gli aspetti organizzativi e amministrativi, della collaborazione del Responsabile del Piano dell'Offerta Formativa. Potranno essere effettuati viaggi con mete di interesse storico - artistico, viaggi con mete di interesse ambientale, oppure soggiorni sportivi. L'adesione alle visite e ai viaggi di istruzione o ai soggiorni sportivi o ambientali è volontaria; per l'attuazione di tali iniziative occorre orientativamente la partecipazione dei 4/5 degli alunni di ciascuna classe interessata. Gli accompagnatori, almeno uno ogni quindici alunni, sono docenti appartenenti alle classi interessate.

Il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto deliberano all'inizio dell'anno scolastico il piano generale dei viaggi e delle visite secondo i seguenti criteri:

1. classi prime: visite di un giorno
2. classi seconde: scuola in montagna o visite anche di più giorni
3. classi terze: viaggi di 3/4 giorni anche fuori dall'Italia

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ATTIVITÀ INTEGRATIVE FACOLTATIVE POMERIDIANE

Nel corso dell'anno, su richiesta dei genitori, tutti gli alunni possono frequentare una o due attività integrative nel pomeriggio. I corsi, svolti da docenti della scuola o da esperti esterni, vengono attivati in base al numero delle richieste e alle disponibilità finanziarie. Per frequentarli è necessario iscriversi all'inizio dell'anno scolastico. La frequenza è gratuita, ma obbligatoria fino al termine del corso (eventuali assenze dovranno essere giustificate). Quest'anno sono stati proposti i seguenti corsi:

- **DISEGNO DEL PAESAGGIO**
- **LABORATORIO DI STORIA**
- **ALLA SCOPERTA DELLA FILOSOFIA**
- **LINGUA LATINA**
- **BASKET**

VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui fa parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnanti-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione della consapevolezza e alla valorizzazione della identità in genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

ALUNNI

DIRITTI

- Ricevere una formazione culturale qualificata, che valorizzi e potenzi l'identità e le capacità d'apprendimento personali.
- Ricevere valutazioni trasparenti e tempestive, che la/lo rendano consapevole dei risultati raggiunti.
- Ricevere servizi scolastici senza discriminazioni riguardanti il sesso, la razza, l'etnia, la religione, la lingua, le opinioni politiche, le condizioni psicofisiche, sociali ed economiche.
- Vivere in un ambiente salubre, sicuro e adeguato (D. Lgs. 626/94).
- Avere a disposizione un servizio educativo e didattico che preveda attività di recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio e l'utilizzo di strumenti adeguati, anche tecnologici.
- Essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica.
- Scegliere tra le attività opzionali organizzate dalla scuola.
- Esporre le sue ragioni prima di essere sottoposto a sanzione disciplinare.

DOVERI

- Prendere coscienza dei fini e degli obiettivi della scuola.
- Partecipare alla propria formazione ed alla vita della scuola, attivamente e con impegno.
- Frequentare regolarmente le attività scolastiche ed assolvere con puntualità agli impegni di studio.
- Mantenere un comportamento corretto e adeguato al contratto formativo.
- Tenere in ordine e pulita la propria persona, presentandosi a scuola con un abbigliamento rispettoso dell'ambiente scolastico.
- Rispettare gli altri, siano essi adulti (capo d'istituto, docenti, personale non docente, esperti) o coetanei, senza alcuna discriminazione.
- Osservare le disposizioni organizzative del regolamento di istituto e le norme di sicurezza della scuola.
- Avere cura del materiale scolastico, delle attrezzature e degli arredi che sono patrimonio comune di cui tutti devono sentirsi responsabili.
- Tenere in ordine il proprio materiale e non danneggiare quello dei compagni, evitando di portare a scuola oggetti che possano arrecare disturbo al normale svolgimento delle lezioni o che possano costituire pericolo per se stessi e per i compagni.
- Rispettare le regole dell'istituto ed invitare anche i compagni a farlo.
- Collaborare per rendere accogliente l'ambiente scolastico.

COMPORAMENTO IN ISTITUTO

1. Durante l'orario scolastico gli studenti sono invitati a mantenere un comportamento che dimostri responsabilità ed autocontrollo, onde coadiuvare tutti coloro che operano all'interno della scuola nel garantire la sicurezza e l'incolumità degli studenti stessi. E' importante perché la vita della scuola si svolga serenamente e produttivamente, limitare le fonti di disturbo.

2. **MATTINA:** al suono della 1^a campana (h 7.55), gli alunni entrano nell'atrio e, nello spazio destinato ad ogni classe, aspettano il rispettivo insegnante. Al suono della seconda campana (h 8.00) hanno inizio le lezioni. Al momento del cambio dell'ora gli alunni devono rimanere nella aule, in attesa dell'insegnante della lezione successiva. Alle ore 13.00 usciranno dalla classe con il rispettivo insegnante, che li accompagnerà in gruppo all'uscita. **POMERIGGIO:** nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, gli alunni iscritti alle attività integrative rientrano nelle aule alle ore 14.30. Gli allievi che utilizzano il servizio mensa, al ritorno dall'oratorio, possono fruire dei locali scolastici indicati dai docenti addetti all'assistenza.

3. **Comportamento in classe.** Tutti gli studenti, per poter partecipare positivamente alle attività, è necessario che siano in possesso del materiale richiesto, che rispettino le consegne assegnate, che siano ordinati e precisi. La scuola non è tenuta a rispondere di quanto dimenticato nell'aula, nel laboratorio, in palestra. Durante le ore di lezione non è consentito mangiare e/o bere. Cibi e bevande, devono essere consumati solo durante gli appositi intervalli.

4. Durante il cambio degli insegnanti, che deve avvenire nel tempo strettamente necessario, gli alunni rimangono in aula, preparano il materiale per l'ora di lezione successiva mantenendo un comportamento educato e responsabile. Gli alunni che concludono la verifica o il lavoro assegnato prima del termine fissato per la consegna, devono rimanere in classe, mantenendo un comportamento rispettoso delle esigenze altrui. Di norma il docente presente aspetta l'arrivo del collega, ove ciò non sia possibile, la vigilanza spetta al collaboratore scolastico in servizio sul piano.

5. Gli spostamenti delle classi all'interno, come pure all'esterno dell'edificio scolastico, per raggiungere le aule speciali o la palestra devono sempre avvenire sotto la sorveglianza del docente responsabile eventualmente coadiuvato da un collaboratore scolastico. Gli alunni avranno perciò cura di controllare in anticipo" di essere in possesso del materiale necessario allo svolgimento dell'attività programmata.

6. Perché l'intervallo possa essere un momento di relax e di svago per tutti, è necessario assicurare il rispetto delle esigenze individuali, salvaguardando l'incolumità delle persone, l'integrità delle strutture ed evitando comportamenti che possano essere di disturbo per gli altri o di danno per le persone. La vigilanza spetta agli insegnanti di turno, I collaboratori scolastici regoleranno l'afflusso degli alunni ai servizi. Durante l'intervallo gli alunni non sono autorizzati a "correre lungo i corridoi", a fare giochi violenti, né a recarsi "in visita" a compagni di altre classi. Gli studenti che consumano uno spuntino devono avere l'accortezza di riporre negli appositi contenitori per rifiuti le confezioni dei prodotti consumati. Se il tempo lo consente (cioè non piove o non nevicata), tutti gli alunni devono lasciare le aule accompagnati dagli insegnanti e recarsi nel cortile. Se il tempo non consente l'uscita, l'intervallo si effettua nel corridoio della propria aula. La fine dell'intervallo viene segnalata dal suono della campana

7. Il Materiale scolastico e l'arredamento è affidato al senso di responsabilità di tutti perché è patrimonio comune. Gli alunni che si rendessero responsabili di rotture o deterioramenti saranno tenuti al risarcimento dei danni, qualora venga riconosciuta la volontà di danneggiare.

8. Non sono consentite feste in classe. Solo in casi del tutto eccezionali il Dirigente Scolastico le potrà autorizzare: in circostanze del genere deve essere sempre assicurata la presenza di un

insegnante e devono essere messi in atto comportamenti che non ostacolino lo svolgimento delle lezioni nelle altre classi.

Al termine della festa gli studenti provvederanno alla pulizia dell'aula, lasciandola in condizioni tali da poter permettere la normale continuazione delle attività didattiche.

9. Chi ha necessità di andare in bagno, avverte l'insegnante prima di uscire: naturalmente deve avere il buon senso di non farlo nei momenti particolarmente importanti (es. spiegazione, dettatura del testo di esercizi, compiti, ecc.).

10. Le biciclette utilizzate per lo spostamento da casa a scuola devono essere parcheggiate all'interno del cortile e chiuse con apposite catene. La scuola non risponde di eventuali danni causati alle biciclette. L'entrata e l'uscita delle biciclette avviene sempre dal cancello principale.

L'alunno che viene a scuola con la bicicletta o con il motorino, all'interno del cortile scolastico deve guidare con prudenza e a passo d'uomo per garantire l'incolumità dei pedoni, che hanno la precedenza; deve rispettare scrupolosamente le norme del codice della strada (uso del casco, ecc.).

Per poter parcheggiare la bicicletta o il motorino all'interno del cortile scolastico, i genitori dovranno richiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico.

11. Ogni assenza va giustificata il giorno successivo alla sua effettuazione, indicandone il motivo sull'apposito libretto. La giustificazione va presentata dall'alunno all'insegnante della prima ora di lezione, che l'annoterà sull'apposito spazio del registro di classe..

Le assenze superiori ai 5 giorni devono essere semplicemente giustificate dai genitori, in quanto la legge Regionale per la Lombardia 4 agosto 2003 ha abolito l'obbligo del certificato medico di riammissione oltre i cinque giorni di assenza. Dette assenze devono essere vistate dal Dirigente Scolastico.

12. Ogni entrata o uscita fuori del normale orario scolastico, deve essere richiesta dalla famiglia tramite il libretto assenze e vistata dal Dirigente Scolastico o da chi lo sostituisce. Nessun alunno può lasciare la scuola in anticipo, se non accompagnato da un genitore o da un familiare maggiorenne.

Le entrate e le uscite fuori orario devono essere annotate sul registro di classe.

13. Tutti i tipi di giustificazioni vanno presentate utilizzando l'apposito libretto che sarà acquistato a scuola all'inizio dell'anno. Nel libretto, inoltre, vi sono delle schede per annotare le valutazioni delle interrogazioni e delle verifiche svolte in classe e le varie comunicazioni alle famiglie.

14. Il diario è uno strumento indispensabile: solo registrando con attenzione gli orari, le lezioni, i compiti assegnati, le varie annotazioni che vengono dettate, gli alunni possono organizzare e programmare la loro vita scolastica.

15. Gli alunni che non usufruiscono del servizio di refezione scolastica, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, sono autorizzati dai loro genitori a tornare a casa da soli al termine delle lezioni antimeridiane e a rientrare in tempo utile per le lezioni pomeridiane.

Gli alunni iscritti alla mensa che non intendono occasionalmente usufruire del servizio devono produrre preventiva comunicazione scritta dai genitori.

L'attività di refezione scolastica e la pausa post mensa devono essere considerati come momenti educativi e opportunità formative. Restano valide tutte le regole da rispettare in ambito scolastico. Gli alunni sono affidati sempre alla vigilanza e alla sorveglianza dei docenti e dei collaboratori scolastici all'uopo incaricati.

SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

la responsabilità disciplinare è individuale e/o collettiva a seconda del caso. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionali alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente (art. 4 comma 2,3, e 5 D.P.R. 249/98) e della valutazione della singola fattispecie.

Criteria e regole generali

Ad integrazione dei principi fissati dallo **Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria** (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249), sono adottati i criteri e le procedure seguenti per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari all'interno dell'istituto:

- a. Le sanzioni disciplinari devono essere irrogate con la massima tempestività.
- b. non sono proponibili sanzioni disciplinari tardive, cioè oltre i dieci giorni successivi alla rilevazione della mancanza o dell'infrazione compiuta dallo studente. In caso contrario, infatti, la sanzione perderebbe la sua funzione e risulterebbe inadeguata rispetto ai bisogni formativi, potendo al contrario essere vissuta dal soggetto come atto persecutorio.
- c. Entro i termini suddetti, ogni proposta di sanzione disciplinare deve essere presentata in forma scritta dai singoli docenti al Dirigente Scolastico per l'avvio del procedimento conseguente.
- d. Fermo restando il principio della "responsabilità individuale e/o collettiva", vanno perseguite anche le manifestazioni di complicità collettive negli atti e nei comportamenti che prevedono l'irrogazione di sanzioni disciplinari.
- e. Nei casi in cui si verificano danneggiamenti alle strutture e ai beni della scuola o delle persone, e non siano individuabili gli autori, si procede all'attribuzione della responsabilità solidale e quindi alla rifusione del danno a carico del gruppo o classe coinvolti.

Comportamenti censurabili

Sono individuati i seguenti comportamenti soggetti a sanzioni

A Negligenza abituale, mancanze ripetute ai doveri scolastici, elevato numero di assenze o assenze ingiustificate, ritardo abituale, comportamento scorretto durante l'intervallo, l'uscita o l'entrata a scuola ecc..

B Fatti che turbino il regolare andamento della vita scolastica.

C offese al decoro personale, all'apparenza religiosa, alle istituzioni e alla morale; oltraggio all'Istituto e al personale docente e non.

D Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture.

E Uso del cellulare o videotelefonino durante lo svolgimento delle attività didattiche (compreso l'intervallo).

Tabella delle mancanze, delle sanzioni corrispondenti e dell'organo competente ad erogarle

MANCANZE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
A Mancanza ai doveri scolastici	Ammonizione orale	Docente
A Negligenza	Ammonizione orale	Docente
A Eccessivo disturbo	Comunicazione scritta alla famiglia	Docente
A Reiterate mancanze ai doveri scolastici	Ammonimento scritto sul registro di classe e, contestualmente, sul libretto scolastico o diario personale per opportuna conoscenza dei genitori. Nei casi più gravi, ammonizione scritta o orale del Dirigente Scolastico	Docente, equipe pedagogica, Consiglio di Classe, Dirigente Scolastico
B Ripetuta falsificazione della firma dei genitori	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di classe
B Furto	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di classe
B Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di classe
B Percosse ai compagni	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di classe
C Mancanza di rispetto nei confronti del personale dell'Istituto	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di classe
D Danni volontari all'edificio, alle suppellettili, alle attrezzature dell'Istituto e ai beni delle persone	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni Risarcimento del danno	Equipe pedagogica, Consiglio di classe
A-D Per casi di maggiore gravità e per ripetizione delle mancanze che prevedono la sospensione	Sospensione dalle lezioni da 2 a 10 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di classe

N.B. : Per Consiglio di Classe si intende Consiglio di Classe tecnico (senza genitori)

Nel caso di reati che giustifichino l'allontanamento dalla Scuola per periodi superiori ai 10 giorni, si fa riferimento allo **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. 249/98) e successive modifiche introdotte dal D.P.R. n° 235 del 21/11/2007.

Qualora la sospensione avvenga in concomitanza con lo svolgimento di progetti o iniziative culturali e formative particolarmente significative per la formazione e la crescita dell'alunno, il provvedimento verrà posticipato, sempre che la presenza dell'alunno non pregiudichi il regolare svolgimento delle attività programmate.

Procedura da seguire in caso di sospensione

Il docente interessato deve avvisare al più presto il coordinatore di classe che provvederà ad informare la famiglia dell'alunno e la Dirigenza che convocherà l'equipe pedagogica o un Consiglio di Classe straordinario con il seguente O.d.G. : "provvedimenti disciplinari a carico dell'alunno".

L'equipe pedagogica o il Consiglio di Classe devono riunirsi al completo.

L'alunno minore, accompagnato dai genitori ha diritto di essere convocato per esporre le proprie ragioni.

Questo incontro può avvenire anche al di fuori del Consiglio di Classe.

L'equipe o il Consiglio di Classe, in caso di sospensione, devono redigere un apposito verbale.

L'esito va comunicato alla famiglia in forma; l'eventuale ricorso può essere proposto all'organo di garanzia entro 3 giorni dalla notifica del provvedimento.

Organo di garanzia

L'organo di garanzia è costituito dal Dirigente Scolastico, 2 docenti e 2 genitori eletti dal Consiglio di Istituto.

A tale organo possono ricorrere studenti e/o genitori, a seguito dei provvedimenti presi.

Conversione della sanzione

Per ogni sanzione disciplinare l'organo competente ad infliggerla offre allo studente la possibilità di convertire tale sanzione in attività a favore della comunità scolastica, come disposto dal comma 5 dell'art.4 dello **Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria**. La Scuola privilegia questa opportunità offerta allo studente, intervenendo sui genitori, affinché richiedano tale commutazione, che dovrà comunque essere esplicitata.

Reinserimento dell'alunno sospeso

In caso di allontanamento dalle lezioni, il docente coordinatore manterrà , per quanto possibile, un rapporto con lo studente sospeso e con i suoi genitori, tale da prepararne e favorirne il reinserimento nella comunità scolastica.

Pubblicità del Regolamento

Del presente Regolamento viene fornita copia alle famiglie degli alunni all'atto dell'iscrizione, con contestuale sottoscrizione per ricevuta. I docenti coordinatori delle classi prime, in occasione del primo incontro con i genitori e gli alunni, ne illustreranno e commenteranno i contenuti e le finalità, nell'ottica dell'informazione e responsabilizzazione dell'utenza.

INSEGNANTI

I diritti doveri degli insegnanti sono regolamentati dal contratto nazionale del lavoro.

DIRITTI

- Libertà di insegnamento nel rispetto del concetto di professionalità responsabile
- Rispetto da parte degli alunni e delle famiglie
- Formazione continua

DOVERI

- Rendere consapevoli i propri alunni dei fini e degli obiettivi della scuola
- Aggiornamento
- Rispetto nei confronti degli alunni e dei genitori
- Responsabilità nella vigilanza degli alunni
- Collaborare con i genitori nell'azione educativa
- Educare al rispetto dei compagni, dei docenti e del personale non docente.
- Educare l'alunno al rispetto dell'edificio, delle attrezzature e arredi scolastici, dei vincoli e delle norme che regolano un funzionamento efficace e produttivo dell'istruzione scolastica.

GENITORI

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

La scuola vive la partecipazione dei genitori alla gestione dell'attività scolastica come una risorsa; per rendere reale tale partecipazione chiede ai genitori che, oltre alla consapevolezza dei propri diritti, si rendano concretamente disponibili all'assunzione dei propri doveri ed alla condivisione delle comuni responsabilità; propone ai genitori la definizione di un contratto formativo che consenta, nella diversità e nella specificità dei ruoli, di collaborare alla realizzazione di un comune progetto educativo.

DIRITTI DEI GENITORI

I genitori hanno facoltà di scegliere tra i modelli di organizzazione scolastica del TEMPO NORMALE e del TEMPO PROLUNGATO introdotti nell'ordinamento della Scuola Secondaria di 1° Grado dal D.M. 22-7-83.

- I genitori hanno diritto di partecipare alla vita della Scuola, sia secondo le modalità indicate dalla legislazione, sia attraverso l'intervento anche propositivo nei momenti di programmazione ed organizzazione previsti dal P.O.F.

- I Genitori hanno diritto a riunirsi nella Scuola in modo autonomo, previo accordo con il Dirigente Scolastico.

- Hanno diritto all'informazione e alla trasparenza dei percorsi e dei processi educativi che riguardano i loro figli.

Possono conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti durante l'anno e visionare a casa le verifiche scritte.

- Hanno diritto a colloqui individuali con gli insegnanti (calendarizzati all'inizio dell'anno) e con il Dirigente Scolastico; hanno la possibilità di usufruire dei colloqui generali con tutti gli insegnanti.

- Hanno diritto di essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei figli.

- I GENITORI HANNO IL DOVERE DI:

- Collaborare con i docenti, consapevoli delle reciproche competenze, alla formazione di un ambiente stimolante e sereno ispirato ai valori costituzionali che sancisca il rispetto degli individui, educi alla tolleranza culturale, alla solidarietà ad una civile convivenza democratica.

- Collaborare con i docenti, fornendo nel corso dei colloqui indicazioni attendibili e utili alla progettazione di percorsi educativi rispondenti alle diverse individualità e concordando le opportune linee di condotta.

- Verificare l'esecuzione delle consegne assegnate, e dei compiti assunti dagli studenti.

- Sollecitare e controllare la frequenza regolare e puntuale delle lezioni, giustificando, ove necessario, assenze e ritardi determinati da effettive e reali esigenze e necessità.

- Partecipare ai colloqui individuali con gli insegnanti, usufruire dei colloqui generali calendarizzati all'inizio dell'anno scolastico con un atteggiamento collaborativo, in coerenza con i principi pattuiti e condivisi attraverso il contratto formativo.

- Responsabilizzare l'alunno nell'evitare, all'interno della scuola, comportamenti che possano ostacolare il conseguimento dei valori sociali ed educativi - formativi che la Scuola propone.

- Educare al rispetto dei compagni dei docenti e del personale non docente.

- Educare l'alunno al rispetto dell'edificio e delle strutture scolastiche; dei vincoli e delle norme che ne regolano un funzionamento efficace e produttivo dell'istituzione scolastica.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

- Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa e adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola.
- Tale fase programmatica rappresenta un momento di particolare impegno dei docenti e degli organi collegiali ad esse preposti e si basa su progetti articolati e coerenti che consentono, per ciò stesso, di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.

FINALITA'

- Visite guidate e viaggi d'istruzione hanno la finalità di integrazione della normale attività della scuola o sul piano della formazione generale della personalità degli alunni o sul piano del completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro.
- Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi, è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse. E' opportuna, quindi, la predisposizione di materiale didattico articolato, che consenta un'adeguata preparazione preliminare del viaggio nelle classi interessate, fornisca le approfondite informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisca iniziative di sostegno e di estensione.

TIPOLOGIA DI VIAGGI

I viaggi di istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- Viaggi di integrazione culturale.
Si sottolinea l'esigenza di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici.
- Visite di istruzione.
Si effettuano nell'arco di una sola giornata presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali e laboratori tecnico-scientifici.
- Viaggi connessi ad attività sportive.
Vi rientrano sia le specialità sportive tipicizzate, sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, le settimane bianche. Ovviamente, rientra in tale categoria di iniziative anche la partecipazione a manifestazioni sportive.
- Viaggi di istruzione da svolgersi nell'arco di uno o più giorni connessi ad attività sportive.

DESTINATARI

- Sono gli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

Tutti i partecipanti a viaggi o visite debbono essere in possesso di un documento di identificazione rilasciato dalla segreteria della scuola, nonché, per i viaggi all'estero, di un documento valido per l'espatrio. Tale ultimo documento può avere anche un contenuto collettivo, purché ogni partecipante sia fornito di valido documento personale di identificazione.

- Per gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare, che dovrà essere consegnato al responsabile dell'organizzazione prima dell'effettuazione della gita o visita d'istruzione.

- In nessun caso, ad eccezione dei viaggi connessi ad attività sportive agonistiche o a concorsi, può essere effettuato un viaggio al quale non sia assicurata la partecipazione di almeno i quattro quinti (l'80%) degli studenti componenti le classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi interessate.

- E obbligatoria la presenza di tutti gli alunni della classe alle visite guidate.
- Nel caso di alunni bisognosi la scuola interverrà con contributi.

DOCENTI ACCOMPAGNATORI

Vanno individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate dagli alunni. Chi ha dato la disponibilità ad accompagnare gli alunni, non può ritirarsi se non per gravi e comprovati motivi. L'incarico di accompagnatore comporta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 del Codice civile. Agli accompagnatori spetta la corresponsione della indennità di missione nella misura prevista dalle disposizioni vigenti.

- Nella programmazione dei viaggi deve essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 15 alunni. In casi particolari gli accompagnatori, su delibera del consiglio d'istituto, potranno essere tre per classe. Nel caso di partecipazione di alunni portatori di handicap dovrà essere prevista la presenza di un docente di sostegno ogni due alunni.

- Il viaggio o la visita d'istruzione non potrà aver luogo, se il numero degli accompagnatori dovesse essere insufficiente a garantire la sorveglianza degli alunni.

- I docenti, che non accompagnano gli alunni, sono tenuti a restare a scuola per le ore di servizio previste nel o nei giorni dei viaggi o delle visite.

ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI

- Tutti i partecipanti a viaggi o visite devono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile.

CRITERI DI EFFETTUAZIONE
VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

A) N° VIAGGI DI ISTRUZIONE

Scuola Primaria:

si può effettuare un solo viaggio di più giorni ed esclusivamente nelle classi terze, quarte o quinte.

Scuola Secondaria:

si può effettuare un solo viaggio di più giorni nelle classi seconde o terze.

B) N° MINIMO ADERENTI

non deve essere inferiore al 80% (4/5) di ciascuna classe partecipante.

C) RIMBORSI QUOTE ADESIONE

i rimborsi agli studenti per mancata partecipazione, verranno definiti di volta in volta, anche in rapporto alle disponibilità finanziarie, in bilancio.

D) PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLE GITE DI PIU' GIORNI

non è consentita la partecipazione dei genitori, fatta salva diversa valutazione, in presenza di particolari e documentate

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO DI RECUPERO DELLO SVANTAGGIO (ex art. 6 e 10 D.M. 16/4/98)

Alunni della scuola secondaria di 1° grado con gravi problemi relazionali ed affettivi che si ripercuotono sulla concentrazione e sull'attenzione.

OBIETTIVI

- a) Realizzare un percorso educativo corrispondente ai ritmi di apprendimento degli alunni interessati.
- b) Aiutare gli alunni ad affrontare la scuola in modo corretto al fine di evitare l'insorgere del sentimento di inadeguatezza ed inettitudine con ripercussioni sull'autostima.
- c) Favorire il processo di integrazione all'interno del gruppo classe e del territorio.

METODOLOGIA

- Compresenza in classe per un certo numero di ore di lezione di matematica e di italiano.
- Attività di recupero della scrittura e di calcolo.

PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI EXTRACOMUNITARI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Nella scuola secondaria di 1° Grado sono presenti n. 28 alunni stranieri provenienti da diversi paesi extracomunitari. Questi alunni presentano problemi d'apprendimento legati soprattutto alla conoscenza della nostra lingua e ciò rende difficile una loro reale integrazione.

Per favorire il loro inserimento e la loro integrazione nelle classi si propone l'utilizzazione di un docente in servizio presso la nostra scuola per certo numero ore settimanali.

ATTIVITA' ED OBIETTIVI

Livello A: attività di alfabetizzazione tesa all'acquisizione di un lessico e di una capacità di comunicazione orale che permetta loro di destreggiarsi autonomamente nella vita quotidiana e di stabilire relazioni con i compagni e gli adulti.

Livello B: attività tese a migliorare le capacità di comunicazione orale e scritta, di lettura e di comprensione della lingua italiana.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si farà ricorso ai metodi normalmente utilizzati per l'alfabetizzazione primaria degli alunni, compresi quelli iconici, tenuto conto dell'età, della provenienza dei soggetti e della loro matrice culturale. L'attività di recupero naturalmente sarà svolta in costante accordo con i consigli delle classi in cui gli alunni sono inseriti.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO “SCUOLA - AMBIENTE – TERRITORIO”

Da alcuni anni la nostra scuola realizza, grazie anche ad un finanziamento comunale, il progetto “Scuola - Ambiente - Territorio”. L'obiettivo è quello di scoprire ed utilizzare le risorse che il territorio circostante offre, a livello sociale e ambientale, per valorizzarle a livello didattico. La scuola vuole essere parte integrante del territorio e interlocutore attivo nei cambiamenti culturali e sociali. In particolare vengono ogni anno individuati vari “filoni” del progetto a cui partecipano le diverse classi attraverso lezioni di esperti e visite guidate sul territorio. Ecco alcuni esempi realizzati negli ultimi anni:

<u>PROGRAMMA</u>	<u>CLASSI</u>
Escursione alla baita del GAN	Prime
Visita al depuratore di Ranica	Prime
Museo Scienze Naturali Bergamo e Parco Paleontologico di Cene	Prime
Laboratori Aperti Istituto Superiore	Seconde
Spettacolo teatrale	Seconde
Settimana Bianca	Seconde
Visita al Museo della Scienza e della Tecnica e al Planetario di Milano	Terze
Spettacolo teatrale	Terze
Strasburgo	Terze
Isola d'Elba (3 Giorni)	Terza B - E
Giornata del movimento e dello sport (fine anno)	Tutte

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO SPORTELLO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Nel contesto delle attività dell'Istituto Comprensivo "Enea Talpino" il progetto denominato "sportello di psicologia scolastica" ha l'obiettivo di contribuire alla promozione dello sviluppo della personalità degli alunni, all'arricchimento del piano dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica.

Questo servizio si offre, insieme ad altre iniziative realizzate nel contesto scolastico di Nembro, come risorsa aggiuntiva volta a favorire il diritto allo studio che si realizza attraverso un'adeguata promozione della crescita degli alunni, in un confronto aperto con gli insegnanti e i genitori. La presenza dello psicologo scolastico non si connota come intervento di cura ma si colloca in un contesto di prevenzione primaria.

COSA OFFRE AI GENITORI

Promuove un'attenzione alla vita scolastica del proprio figlio/a, al come lui o lei vivono l'essere a scuola.

Aiuta i genitori a riflettere su quanto accade quando un figlio/a studia con grande fatica.

Discute con i genitori strategie di intervento per migliorare l'attività di studio a casa.

Permette di valutare e pensare a modi concreti di rapportarsi con gli insegnanti del proprio figlio/a per evitare incomprensioni o limitare i conflitti.

Permette un confronto sulle modalità di affrontare con il proprio figlio/a timori o paure legate agli impegni scolastici (esami, interrogazioni, compiti...).

Offre ai genitori rappresentanti di classe la possibilità di un approfondimento del loro ruolo e delle loro competenze.

Garantisce, in merito all'orientamento scolastico, una consulenza pensata e mirata alle esigenze del proprio figlio.

Propone un confronto su eventuali segni di disagio manifestati a scuola da un bambino/a o un ragazzo/a.

Rispetto a problemi psicologici emersi all'interno della scuola dà informazioni sui servizi competenti cui il genitore può rivolgersi.

Come fruire dello sportello

E' possibile rivolgersi direttamente allo psicologo oppure contattare all'interno delle singole scuole i docenti referenti.

I genitori non sono tenuti a comunicare il motivo della loro richiesta. Questo è ricordato a tutela della loro privacy. Lo psicologo non comunicherà a nessuno il nominativo delle persone che riceve né i contenuti del colloquio.

Lo sportello è aperto presso la Scuola Secondaria di 1° grado di Nembro , Via Carso 10/a

ORARIO DI RICEVIMENTO

All'inizio dell'anno scolastico viene fissato il calendario con indicati i giorni e gli orari del servizio.

Il progetto è finanziato dal Comune di Nembro

PROGETTO LINGUA 2007
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

FONDI COMUNALI
PIANO DIRITTO ALLO STUDIO

	ATTIVITA'	Costo Orario Euro	TOTALE
1	Potenziamento corsi di lingua lingua inglese con ins.te LETTORE per tutte le cl. 1° e 2° e 3° per complessive 168 h	26,00	4.368,00
2	Insegnante LETTORE di Lingua Francese per le cl. 3 A – 3 C – 3B – 3D Totale h 12 x 4 = 48 h	26,00	1.248,00
3	Certificazione KET h 20	26,00	700,00
	COSTO TOTALE CORSI	/	6.136,00

TOTALE COSTI DEI CORSI 6.136,00 EURO

Il P.O.F. è stato approvato con delibera n.8 del Consiglio di Istituto del 27/09/2006.

PROGETTI AUTONOMIA

FONDI STATALI

P.O.F. a.s. 2007/08

1	Adesione Associazione A.S.A. BERG	€ 200,00
2	Progetto STR.E.SA.	€ 300,00
3	Comitato Multimediale	///
4	Educazione motoria per le 7 classi prime (7 x 10 h = 70 h + 4 h di programmazione)	€ 3.132,00
	TOTALE	€3.632,00

Il P.O.F. è stato approvato con delibera n. 7 del Consiglio di Istituto del 26/09/2007.

NORME DI SICUREZZA

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

La scuola ha attivato, con la collaborazione della "PROTEZIONE CIVILE", gruppo di Alzano Lombardo, un piano di evacuazione dell'edificio, in caso di incendio o di altre calamità.

Gli allievi, oltre ad essere informati sui rispettivi percorsi di uscita, all'inizio dell'anno scolastico, vengono fatti esercitare, insieme a tutto il personale della scuola, mediante allarmi simulati effettuati nel corso dell'anno.

COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME.

Sono qui elencate le regole da seguire per abbandonare l'edificio scolastico in modo rapido e sicuro, in caso di pericolo.

L'allarme è dato da un suono di campanello diverso dal solito: un minuto ad intervalli regolari ed un minuto fisso.

- Al suono dell'allarme l'insegnante invita i ragazzi ad uscire dalla classe ordinatamente, senza raccogliere zaini, né cappotti, né altro materiale. L'insegnante porta con sé il registro di classe.

- Ci si dispone in fila indiana con l'insegnante in testa; si cammina lungo i muri in fretta, ma senza correre. Bisogna rimanere in silenzio per sentire le eventuali indicazioni dell'insegnante.

- La direzione da seguire è indicata dalle frecce del colore che contrassegna la piantina del locale in cui ci si trova al momento dell'allarme. Se si incontrano altre classi, si dà la precedenza a chi scende dal piano superiore.

- Una volta usciti dalla scuola, ogni classe raggiunge il proprio posto di raccolta, indicato dai cartelli segnaletici.

- L'insegnante controlla che tutti siano presenti. Se mancasse qualcuno, lo segnala immediatamente al Dirigente scolastico.

- Chi si trovasse, per qualunque motivo, fuori della propria aula, deve immediatamente verificare qual è il colore che contrassegna la zona, seguire le frecce corrispondenti e ricongiungersi alla propria classe nel posto di raccolta nel cortile.

ORGANI COLLEGIALI

Collegio dei docenti

Il **Collegio dei Docenti**, costituito dal Dirigente Scolastico e dai docenti, delibera sulla didattica, sulle iniziative di sperimentazione dell'Istituto e sull'adozione dei libri di testo.

Consiglio di Classe

Il **Consiglio di Classe** è composto da tutti i **Docenti** (8 o 9), che lavorano in una determinata classe e da quattro **Rappresentanti dei Genitori**, che vengono eletti annualmente.

Le elezioni si effettuano nel mese di ottobre e sono precedute da una assemblea / dibattito per dare a tutti la possibilità di un confronto di opinioni.

Tutti i genitori della classe possono rendersi disponibili per diventare rappresentanti. Il ruolo prevede:

- presenza alle riunioni;
- attenzione e sensibilità a raccogliere i pareri dei genitori della classe per riferirli poi al Consiglio;
- capacità di vedere i problemi generali della classe e della scuola, prescindendo da quelli personali;
- disponibilità ad incontrarsi con i rappresentanti di altre classi per programmare e verificare interventi e attività particolari (es. momenti di formazione per genitori, attività integrative per ragazzi, ecc.)
- partecipazione ad eventuali incontri di formazione/informazione.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

La scuola è governata da un organismo composto da rappresentanti dei genitori, dei docenti, del personale amministrativo ed ausiliario e dal Dirigente Scolastico.

L'elezione avviene ogni tre anni a scrutinio segreto, su presentazione di liste di candidati.

Il Consiglio di Istituto delibera il bilancio preventivo e consuntivo, delibera circa le attività extrascolastiche (visite guidate, viaggi, iniziative di carattere sportivo o culturale ...)

All'interno del Consiglio d'Istituto opera una Giunta esecutiva (Dirigente, segretario, un docente, un non docente, due genitori) che ha il compito di preparare i lavori del Consiglio e di dare esecuzione alle sue delibere.

CALENDARIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2007/08

10 settembre 2007	Inizio delle lezioni
31 gennaio 2008	Termine del 1° quadrimestre
7 giugno 2008	Termine delle lezioni (primarie e secondaria)

Vacanze

1 novembre 2007	Tutti i Santi
2 novembre 2006	Commemorazione dei Defunti
3 novembre 2007	Ponte
8 dicembre 2007	Immacolata Concezione
dal 24.12.07 al 06.01.08	Vacanze di Natale
dal 04 al 05 febbraio 2008 (solo per scuole primarie e secondaria)	Carnevale
dal 20.03.08 al 26.03.08	Vacanze di Pasqua
dal 27 marzo al 28 marzo (solo per scuola dell'infanzia)	Prosecuzione vacanze di Pasqua
25 aprile 2008	Festa della Liberazione
26 aprile 2008	Ponte
1 maggio 2008	Festa dei Lavoratori
2 maggio 2008 (solo per scuola dell'infanzia)	Ponte
2 giugno 2008	Festa della Repubblica
30 giugno 2008	Chiusura anticipata scuola infanzia

ORARIO DELLA SEGRETERIA

La segreteria è aperta ai docenti, non docenti e genitori nei seguenti orari:

MATTINO

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 11.00
- sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00

POMERIGGIO

- Lunedì e martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.45

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'orario di segreteria è limitata al mattino.

Gli uffici sono, inoltre, chiusi nei seguenti giorni:

24 - 29 - 31	dicembre	2007
22	marzo	2008
26	aprile	2008
12 - 19 - 26	luglio	2008
02 - 09 - 16 -23	agosto	2008
08 agosto 2008	SANTO PATRONO	

Ci si può rivolgere alla segreteria negli orari sopra indicati, anche per telefono (tel. e fax 035 52.07.09), per avere informazioni di tipo generale (iscrizioni, orari, ecc.).

ALTRE INFORMAZIONI

Per avere informazioni sull'andamento didattico dei propri figli, sui programmi di studio, ma anche per esporre situazioni particolari e problemi, ci si deve rivolgere ai docenti coordinatori di classe nelle ore di ricevimento o prendendo appuntamento.

Per problemi particolari ci si può rivolgere al Dirigente Scolastico, previo appuntamento.